



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione
sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria della
Consip s.p.a.**

| 2014 |

Determinazione del 19 luglio 2016, n. 91



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria

CONSIP s.p.a.

per l'esercizio 2014

Relatore: Consigliere Antonio Galeota

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

la dott.ssa Eleonora Rubino



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 19 luglio 2016

visto il T.u. delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934 n. 1214;

vista la l. 21 marzo 1958, n. 259;

visto il bilancio per l'esercizio 2013, con le annesse relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio dei sindaci e della Società di revisione, trasmesso alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Antonio Galeota e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2014;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2014 emerge che:

- 1) dal 1° luglio 2013, Consip s.p.a. ha trasferito a Sogei s.p.a. le attività informatiche svolte fino a quella data in base al d.lgs. n. 414 del 1997; con legge di stabilità 2014 è stata prevista la fusione della Sicot s.r.l., incorporata in Consip, i cui effetti sono decorsi dall'1 settembre 2014; tali operazioni hanno inciso in modo significativo sia sull'andamento economico-finanziario, sia sul patrimonio della Società, determinando cambiamenti organizzativi e gestionali che non permettono un agevole raffronto dei valori economici e patrimoniali del 2014 con quelli dell'esercizio precedente;
- 2) il conto economico evidenzia un utile dopo le imposte di euro 729.451, inferiore del 68,85 per cento a quello risultante l'anno precedente, pari ad euro 2.017.853; al risultato del 2014 hanno concorso, in misura determinante, i proventi straordinari per circa 838.000 euro relativi ai



Corte dei Conti

contributi al servizio pubblico di connettività (SPC) riferiti a ordinativi emessi dalle PA nel 2013 su proroghe di contratti trasferiti dalla ex Digit PA a Consip, in ordine ai quali al 31 dicembre 2013 non si avevano elementi per la quantificazione; senza tali proventi l'esercizio si sarebbe chiuso in perdita;

- 3) l'equilibrio finanziario è in prevalenza riconducibile ad operazioni di natura straordinaria e non alla gestione caratteristica, atteso che nel 2014 si è avuto un risultato operativo negativo di 781.084 euro. A tale riguardo la Corte pur considerando la particolarità delle vicende societarie che hanno contraddistinto il biennio 2013-2014 evidenzia la necessità di iniziative finalizzate ad assicurare l'equilibrio di bilancio nella gestione caratteristica della Società;
- 4) il Patrimonio netto al 31.12.2014 ammonta a 26.225 migliaia di euro con un incremento rispetto al 2013 di 4.432 migliaia di euro e risente dell'iscrizione delle riserve Sicot pari a 3.703 migliaia di euro e dell'utile di esercizio pari a 729 migliaia di euro;
- 5) il costo del personale è ammontato nel 2014 a 25.557 migliaia di euro, con un decremento di 8.338 migliaia di euro rispetto al precedente esercizio, per effetto, da un lato, della riduzione delle risorse trasferite in Sogei dal 1° luglio 2013 (274 unità), e dall'altro, di quanto previsto dall'articolo 1, c. 330 della l. 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di stabilità 2014), il quale ha disposto che, tramite operazione straordinaria di fusione, la Sicot s.r.l. fosse incorporata in Consip con il passaggio di n. 16 unità;
- 6) il P.A.A. (piano annuale delle attività) di Consip per l'anno 2014, doveva essere elaborato entro il 30 gennaio 2014 secondo quanto previsto dall'art. 5, punto 2 della Convenzione stipulata, pro tempore, tra il DAG del Ministero dell'economia e la società; con il piano vengono definite puntualmente le attività che Consip è autorizzata a svolgere, sulla base delle quali la direzione affari generali (DAG) del Mef riconosce alla stessa, ai fini della remunerazione di quanto pianificato e realizzato, un corrispettivo oltre il rimborso dei costi per progetti specifici e spese di rappresentanza; il Mef ha potuto adottare il piano solo in data 14 ottobre 2014, dopo ripetuti avvisi alla Consip, circa una sollecita redazione dello stesso, con evidenti, negative ripercussioni, soprattutto, sul finanziamento del Programma di Razionalizzazione degli acquisti.



Corte dei Conti

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata l. n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio dell'esercizio – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P.Q.M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2014 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Consip s.p.a. per l'esercizio 2014.

ESTENSORE

Antonio Galeota

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in Segreteria il 25 luglio 2016

SOMMARIO

Premessa	9
1. Quadro normativo di riferimento	10
2. Organi societari	20
3. Assetto organizzativo	22
3.1 Riorganizzazione aziendale a seguito della scissione del Ramo Information Technology-IT.....	23
3.2 Riorganizzazione aziendale a seguito della incorporazione della Sicot s.r.l.....	25
4. Personale	28
4.1 Consulenze.....	28
5. Assetto dei controlli interni.....	31
6. Attività svolta	33
6.1 Area Acquisti della PA	36
6.2 Area Progetti per la P.A	41
6.2.1 Area Procurement Verticale	41
6.2.2 Area affidamenti di legge.....	41
6.3 Controlli sulla esecuzione e sulla qualità delle forniture.....	42
6.4 L'assistenza al Tesoro per la gestione delle partecipazioni e nei processi di privatizzazione	43
7. Contenzioso	45
8. Risorse finanziarie	47
9. Il Bilancio.....	49
9.1 Conto economico	51
9.2 Stato patrimoniale.....	57
9.3 Variazioni intervenute nelle consistenze delle partite dell'Attivo e del Passivo.....	60
9.4 Rendiconto finanziario	65
9.5 Riclassificazione del conto economico e dello stato patrimoniale.....	68
10. Considerazioni conclusive	73

INDICE DELLE TABELLE

Tabella n. 1 – Compensi del Consiglio di Amministrazione	21
Tabella n. 2 – Compensi del Collegio Sindacale	21
Tabella n. 3 – Personale in servizio.....	28
Tabella n. 4 – Costo del personale.....	28
Tabella n. 5 – Costi per consulenze	29
Tabella n. 6 – Costi per ordini di acquisto conclusi sul MEPA	38
Tabella n. 7 – Contenziosi dinanzi al TAR o Consiglio di Stato.....	46
Tabella n. 8 – Ricavi derivanti da convenzioni.....	48
Tabella n. 9 – Valori economici e patrimoniali per aggregato.....	50
Tabella n. 10 – Conto Economico	52
Tabella n. 11 – Stato Patrimoniale – Attività.....	57
Tabella n. 12 – Stato patrimoniale – Passività	58
Tabella n. 13 – Conti d’ordine	59
Tabella n. 14 – Immobilizzazioni.....	60
Tabella n. 15 – Immobilizzazioni immateriali.....	60
Tabella n. 16 - Immobilizzazioni Materiali	61
Tabella n. 17 - Movimentazioni del Patrimonio netto.....	63
Tabella n. 18 - Debiti	64
Tabella n. 19 – Rendiconto finanziario	66
Tabella n. 20 - Riclassificazione del conto economico	68
Tabella n. 21 - Ricavi.....	69
Tabella n. 22 - Riclassificazione dello Stato Patrimoniale.....	70
Tabella n. 23 - Analisi del capitale circolante.....	71

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della l. 21 marzo 1958 n. 259, sul risultato del controllo eseguito – con le modalità di cui all'art. 12 della stessa legge – sulla gestione della Consip S.p.A. relativamente all'esercizio finanziario 2014, nonché sui principali eventi di gestione verificatisi fino a data odierna.

Il precedente referto, relativo all'esercizio 2013, è stato trasmesso al Parlamento con determinazione n. 77/2015 del 13 luglio 2015 ed è pubblicato in Atti parlamentari, Leg. 17, Doc. XV, n. 300.

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Nel corso del 2014 sono intervenute disposizioni di particolare rilievo per la Consip, alcune delle quali hanno inciso, ampliandone ancora la portata, sull'ambito di operatività della società.

In particolare, va segnalato l'art. 1 c. 248 della legge di stabilità 2014 (n. 147 del 2013), in base al quale le Amministrazioni titolari di programmi di sviluppo cofinanziati con fondi UE possono ricorrere a Consip per le acquisizioni di beni e servizi finalizzate all'attuazione degli interventi relativi ai programmi; il c. 330 dell'art. 1 della medesima legge ha altresì disposto la fusione per incorporazione in Consip della Sicot s.r.l. – struttura di supporto al Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'economia nelle attività relative alla gestione e valorizzazione delle partecipazioni azionarie detenute dalla pubblica Amministrazione e per l'attuazione dei processi di privatizzazione – a seguito della quale le attività svolte da Sicot potranno essere affidate a Consip sulla base di apposita convenzione.

Il d.l. n. 66 del 24 aprile 2014, convertito nella l. n. 89 del 23 giugno 2014 (art. 9, c. 8 bis), prevede, che il Mef, nell'ottica della semplificazione e dell'efficientamento dell'attuazione dei programmi di sviluppo cofinanziati con fondi dell'Unione europea, si avvalga di Consip, quale centrale di committenza, per lo svolgimento di gare finalizzate all'acquisizione di beni e servizi strumentali all'esercizio delle funzioni da parte delle Autorità di gestione, certificazione e audit, istituite presso le amministrazioni titolari dei suddetti programmi, stipulando apposite convenzioni per la disciplina dei relativi rapporti.

Lo stesso decreto, in tema di razionalizzazione della spesa pubblica per beni e servizi, dispone (art. 9, c. 1) l'istituzione nell'ambito dell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti presso l'ANAC, dell'elenco dei soggetti aggregatori, di cui fanno parte Consip e una centrale di committenza per ciascuna regione, se costituita, nonché altri soggetti aggregatori aventi i requisiti definiti con il d.p.c.m. novembre 2014. Alternativamente all'obbligo per le regioni di costituire entro il 31 dicembre 2014, ove non esistente, un soggetto aggregatore, le stesse possono stipulare con il Mef apposite convenzioni sulla cui base Consip svolge attività di centrale di committenza per gli enti del territorio regionale.

Ulteriori interventi normativi affidano a Consip attività diverse da quelle di centrale di committenza: il d.l. 12 settembre 2014 n. 133, convertito nella l. 11 novembre 2014 n. 164, prevede che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare possa avvalersi della Società per lo svolgimento delle procedure di affidamento della concessione del Sistema di Controllo sulla Tracciabilità dei Rifiuti-SISTRI; la l. n. 190 del 23 dicembre 2014 (legge di stabilità 2015) prevede il

rilascio da parte di Consip di un parere di congruità economica sugli atti di affidamento per il completamento e la prestazione del servizio di telecomunicazione relativo alla rete nazionale standard TE.T.ra., nonché la possibilità per la società Expo 2015 di richiedere a Consip, nell'ambito del Programma per la razionalizzazione degli acquisti della P.A., supporto nella valutazione tecnico-economica delle prestazioni di servizi comunque acquisiti e connessi alla realizzazione dell'evento.

Da ultimo, con decreto del Mef del 22 dicembre 2014, di attuazione dell'art. 1, c. 1, del d.l. n. 95 del 6 luglio 2012, sono state definite le modalità di realizzazione, nonché di finanziamento, del Programma di dismissione dei beni mobili dell'Amministrazione della difesa.

Nell'anno 2015 ulteriori disposizioni hanno inciso sulle funzioni e sulle attività di Consip.

In tal senso rileva la l. 28 dicembre 2015 n. 208, (legge di stabilità 2016), la quale ha apportato modifiche sostanziali che incidono, in primo luogo, sul quadro normativo di interesse per il Programma di Razionalizzazione. L'art. 1, al c. 495, estende anche agli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale e alle agenzie fiscali di cui al d.lgs. n. 300/99 l'obbligo di ricorso alle convenzioni Consip e al MePA; ai commi 496 e 497, estende la facoltà di ricorso alle convenzioni e agli accordi quadro Consip a tutte le stazioni appaltanti (non più, dunque, ai soli soggetti aggiudicatori di cui all'art. 3 c. 25 del codice dei contratti pubblici).

Con riferimento alle specifiche merceologie dell'art. 1 c. 7 del d.l. 6 luglio 2012 n. 95 (energia elettrica, gas, carburanti rete ed extrarete, combustibili per riscaldamento, telefonia fissa e mobile, cui è stata aggiunta, con il d.p.c.m. 22 dicembre 2015, la merceologia buoni pasto), l'art. 1 c. 494 della legge di stabilità 2016 condiziona la possibilità di acquisti autonomi a prezzi inferiori di quelli delle convenzioni Consip e centrali di committenza regionali di riferimento all'ottenimento di un corrispettivo inferiore del 10 per cento per le categorie merceologiche telefonia fissa e telefonia mobile e del 3 per cento per le restanti categorie merceologiche, rispetto ai migliori corrispettivi delle convenzioni e degli accordi quadro di Consip e delle centrali di committenza regionali. In via sperimentale, tuttavia, la possibilità di acquistare autonomamente tali merceologie non si applica nel triennio 2017-2019. L'art. 1, al c. 501, estende a tutti i comuni (non solo a quelli con popolazione superiore a 10 mila abitanti) la possibilità di procedere autonomamente per gli acquisti di beni, servizi e lavori di valore inferiore a 40 mila euro; ai commi 502 e 503, esclude l'obbligo di ricorso al MePA, ai mercati elettronici e agli strumenti di acquisto e negoziazione telematici per gli acquisti di importo inferiore a mille euro.

La legge di stabilità per il 2016 ha introdotto, poi, ulteriori importanti disposizioni stabilendo, all'art. 1, c. 504, che gli strumenti di acquisto e negoziazione di Consip possono avere ad oggetto attività di manutenzione.

Il c. 507 interviene sulla disciplina del *benchmark* disponendo che con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita l'ANAC, siano definite le caratteristiche essenziali delle prestazioni principali che saranno oggetto delle convenzioni stipulate da Consip. Conseguentemente all'attivazione di convenzioni Consip vengono pubblicati sul sito istituzionale del Ministero e sul Portale del Programma i valori delle caratteristiche essenziali e i relativi prezzi, che costituiscono i parametri di prezzo-qualità. Al c. 508 si prevede che, nei casi di indisponibilità della convenzione Consip e in mancanza dei prezzi di riferimento forniti dall'ANAC, i prezzi dell'eventuale precedente edizione di una convenzione, opportunamente adeguati con provvedimento dell'ANAC, costituiscono prezzo massimo di aggiudicazione.

Con riguardo all'obbligo di rispetto del *benchmark* di cui all'art. 26 c. 3 della l. 23 dicembre 1999 n. 488, il c. 498 ne estende l'applicazione anche alle società controllate dallo Stato e a quelle controllate dagli enti locali che siano organismo di diritto pubblico.

Il c. 510 stabilisce che le pubbliche amministrazioni obbligate a ricorrere alle convenzioni Consip o a quelle delle centrali regionali di committenza possono procedere ad acquisti autonomi solo a seguito di apposita autorizzazione specificamente motivata dell'organo di vertice amministrativo e trasmessa alla Corte dei conti, qualora il bene o servizio oggetto di convenzione non sia idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione per mancanza delle caratteristiche essenziali.

Inoltre, ai commi da 512 a 520, la legge di stabilità 2016 ha introdotto una disciplina specifica per l'acquisizione centralizzata dei beni ICT e di connettività, prevedendo l'obbligo per le amministrazioni pubbliche e le società inserite nel conto consolidato ISTAT di procedere ai propri approvvigionamenti di beni e servizi informatici e di connettività esclusivamente tramite Consip o i soggetti aggregatori, ivi comprese le centrali di committenza regionali, per i beni e i servizi disponibili presso gli stessi soggetti. La possibilità di procedere autonomamente è ammessa solo a seguito di apposita autorizzazione motivata dell'organo di vertice amministrativo, qualora il bene o il servizio non sia disponibile o idoneo al soddisfacimento dello specifico fabbisogno dell'amministrazione ovvero nei casi di necessità ed urgenza comunque funzionali ad assicurare la continuità della gestione amministrativa.

L'AgId predispone il Piano triennale per l'informatica nella PA che, approvato dal Presidente del Consiglio, contiene per ciascuna PA (o categoria di PA) l'elenco di beni e servizi informatici e di connettività e dei relativi costi, individuando i beni e i servizi di rilevanza strategica. Per l'acquisizione dei beni e dei servizi strategici indicati nel Piano, Consip o il soggetto aggregatore interessato programma gli acquisti in coerenza con la domanda aggregata di cui al predetto Piano.

Il c. 518 abroga la disposizione dell'art. 4 c. 3-quinquies del d.l. 6 luglio 2012 n. 95, sulla cui base Consip svolge l'istruttoria ai fini del rilascio dei pareri di congruità tecnico-economica da parte dell'AgId.

Importanti interventi normativi sono stati introdotti nel corso del 2015 anche in tema di soggetti aggregatori.

In proposito, il decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 16 dicembre 2015, in attuazione dell'art. 9 c. 9 del d.l. 24 aprile 2014 n. 66, stabilisce i criteri di ripartizione delle risorse del Fondo per l'aggregazione degli acquisti di beni e servizi. Il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24 dicembre 2015, in attuazione dell'art. 9 c. 3 del d.l. 24 aprile 2014 n. 66, individua le categorie merceologiche e le soglie al superamento delle quali le amministrazioni statali e regionali nonché gli enti del SSN e gli enti locali devono ricorrere a Consip o ad altro soggetto aggregatore.

Sulla disciplina dei soggetti aggregatori, inoltre, è intervenuta la l. 28 dicembre 2015 n. 208.

In particolare si prevede, al c. 505, l'obbligo per le PA di trasmissione al Tavolo tecnico dei dati di programmazione in relazione ai beni e ai servizi di importo unitario superiore ad un milione di euro e, ai commi 548 e ss., l'obbligo per gli enti del SSN di approvvigionarsi, per le categorie sanitarie di cui al d.p.c.m. che individua le iniziative di acquisto obbligatorie dei soggetti aggregatori, esclusivamente attraverso la centrale di committenza regionale di riferimento o Consip. Infine, il c. 499 introduce la possibilità, per i soggetti aggregatori di cui all'articolo 9 c. 2 del d.l. n. 66/2014 iscritti nell'elenco, di stipulare le convenzioni di cui all'articolo 26 della l. 23 dicembre 1999, n. 488 per gli ambiti territoriali di competenza. Per le iniziative relative alle categorie merceologiche individuate dal d.p.c.m. di cui all'articolo 9 c. 3 del d.l. n. 66/2014, l'ambito territoriale di competenza coincide con la regione di riferimento.

Va anche segnalato che l'art. 1, c. 1, lettera cc) della l. 28 gennaio 2016, n. 11, di recepimento delle direttive europee recante Deleghe al Governo per l'attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014, sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture individua, tra i principi e criteri direttivi, la "revisione ed efficientamento delle procedure di appalto degli accordi quadro, delle convenzioni e in genere delle procedure utilizzabili dalla società Consip, (...), finalizzati a migliorare la qualità degli approvvigionamenti e a ridurre i costi e i tempi di espletamento delle gare promuovendo anche un sistema di reti di committenza volto a determinare un più ampio ricorso alle gare e agli affidamenti di tipo telematico, al fine di garantire l'effettiva partecipazione delle micro, piccole e medie imprese".

Ai sensi dell'art. 38 del nuovo codice degli appalti (d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50), è istituito presso l'ANAC, che ne assicura la pubblicità, un apposito elenco delle stazioni appaltanti qualificate di cui fa parte di diritto la Consip, oltre ad altri soggetti (il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, compresi i Provveditorati interregionali per le opere pubbliche, Invitalia - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa s.p.a., nonché i soggetti aggregatori regionali di cui articolo 9 del d.l. 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla l. 23 giugno 2014, n. 89). Rileva anche l'art. 41 del medesimo articolato legislativo, secondo cui entro un anno dalla data di entrata in vigore codice stesso, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata, previa consultazione di Consip e dei soggetti aggregatori, sono individuate le misure di revisione ed efficientamento delle procedure di appalto, degli accordi quadro, delle convenzioni e in genere delle procedure utilizzabili da Consip stessa, l'art. 55, c. 14, secondo cui il Ministero dell'economia e delle finanze, anche avvalendosi di Consip, può provvedere alla realizzazione e gestione di un sistema dinamico di acquisizione per conto delle stazioni appaltanti, predisponendo gli strumenti organizzativi ed amministrativi, elettronici e telematici e curando l'esecuzione di tutti i servizi informatici, telematici e di consulenza necessari.

Infine, in continuità con gli interventi degli ultimi dieci anni, si pongono le Linee Guida Triennali 2014-2016 (cd. LGT) adottate dal Mef, contenenti le indicazioni programmatiche alle quali Consip è tenuta ad attenersi nello svolgimento della sua attività istituzionale e nelle quali viene ribadito e confermato il ruolo centrale del programma di razionalizzazione degli acquisti pubblici in Italia.

FATTI DI PRINCIPALE RILIEVO AVVENUTI SUCCESSIVAMENTE AL 2014.

Rapporti con la società Gala s.p.a. attinenti alla Convenzione Consip per la fornitura di energia elettrica alle pubbliche amministrazioni

Nel corso del 2014, il 13 giugno, Consip ha pubblicato la 12^a edizione della gara per la fornitura di energia elettrica. La fornitura prevedeva un massimale per la somministrazione di 5.760.000.000 di kWh alle P.A. ripartito in 10 lotti geografici. Nella *lex specialis* di gara era previsto che il prezzo dell'elettricità venisse aggiornato mensilmente secondo uno specifico indice, il Consip Power Index (CPI) legato all'andamento del prezzo del Brent.

Il 28 novembre 2014, immediatamente dopo la stipulazione dell'ultima convenzione¹ (suddivisa in due tranche), Gala ha richiesto un incontro a Consip per “valutare l'andamento del prezzo petrolio e le ricadute sulla determinazione della tariffa Consip”, poiché, stanti le dinamiche del prezzo del Brent, il fornitore non sarebbe stato in grado di fornire l'energia elettrica alle condizioni offerte.

Per l'intera durata dei contratti attuativi (biennio 2015-16), il prezzo di rivendita alle PA sarebbe risultato infatti più basso rispetto ai costi di approvvigionamento di mercato (il PUN²). Tale disallineamento tra le condizioni di vendita e quelle di approvvigionamento (il cd. rischio prezzo) sarebbe stato eliminabile, o quanto meno comprimibile, mediante l'attivazione di idonee coperture finanziarie di uso comune per i contratti di vendita oil-linked quale è il CPI. È emerso, infatti che Gala non aveva attivato alcuna copertura finanziaria dei prezzi offerti.

In data 9 dicembre 2014, Gala ha quindi formalizzato a Consip una richiesta di revisione dei prezzi ai sensi dell'art. 115 del d.lgs. n. 163/2006, lamentando una straordinaria ed imprevedibile variazione del prezzo del Brent.

Consip ha negato la revisione, in ragione del fatto che la Convenzione già prevedeva, proprio in attuazione dell'art. 115, un meccanismo revisionale mensile – bene noto a Gala e a tutti i concorrenti – fondato proprio sul CPI, e quindi sul Brent, e che non si riscontrava alcuna variazione imprevedibile in ordine al prezzo del Brent, trattandosi di un prodotto volatile, soggetto per sua natura ad oscillazioni.

Nei mesi seguenti si è quindi avviato il contenzioso. Prima il TAR del Lazio ed il Consiglio di Stato e, successivamente, il Tribunale civile di Roma, hanno rigettato le istanze cautelari presentate da Gala, volte – in sostanza – ad ottenere una disapplicazione/sospensione del prezzo previsto dalla Convenzione in oggetto.

In data 15/09/2015 Gala ha inoltre inviato a Consip, ai suoi amministratori, alla Corte dei Conti nonché a tutte le Amministrazioni contraenti (quasi 2.000 soggetti), un “Atto di Significazione” nel quale ha ventilato l'interruzione della fornitura di energia elettrica per tutte le PP.AA., in quanto divenuta eccessivamente onerosa; l'introduzione di azioni risarcitorie contro Consip ed i suoi amministratori, nonché contro le Amministrazioni (e/o Consip stessa) per la restituzione dell'indebito arricchimento da esse conseguito in ragione del prezzo di fornitura sostenuto ed ha formulato, in pari tempo, una proposta transattiva volta ad ottenere la “riconduzione ad equità” del rapporto di

¹ La convenzione rappresenta una finestra di adesione di 12 mesi entro i quali le PA possono aderire emettendo i propri contratti attuativi anch'essi di durata di 12 mesi ed indipendenti dalla durata della convenzione. Le forniture nell'ambito della convenzione possono pertanto svilupparsi nell'arco di circa 2 anni.

² Prezzo Unico Nazionale è il riferimento di prezzo che si realizza sulla borsa elettrica, il mercato a pronti dell'energia elettrica gestito dalla società Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.

fornitura. Tale proposta implicava un maggior esborso da parte delle amministrazioni contraenti stimabile in oltre 75 ml.

Con nota prot. n. 25036 del 7 ottobre 2015 Consip, riscontrando detto Atto, ha: diffidato Gala dall'imputarle pubblicamente comportamenti negligenti ed omissivi; contestato le pretese avversarie, evidenziando come la situazione di difficoltà economica in cui Gala versa sia imputabile a Gala medesima, per aver omesso di effettuare le necessarie coperture finanziarie volte ad arginare il rischio prezzo; respinto la proposta transattiva formulata, in quanto foriera di danni per tutte le Amministrazioni Contraenti della Convenzione EE12 (in ragione del maggior prezzo che essa intendeva praticare) e per Consip stessa.

Da ultimo, Gala ha formulato un'istanza di annullamento d'ufficio in autotutela - ai sensi dell'art.21 nonies della l. n. 241/1990 - della documentazione relativa alla gara EE12 e, conseguenzialmente, delle convenzioni in essere e dei contratti attuativi, a valere anche come informativa di ricorso ex art.243 bis del d.lgs. n. 163/2006.

Tale istanza è stata respinta in ragione della ribadita piena legittimità della documentazione di gara, e quindi delle Convenzioni, per tutte le ragioni già ampiamente esposte da Consip nei propri precedenti provvedimenti e atti.

A seguito dell'entrata in vigore della legge di Stabilità 2016, Gala s.p.a. - con lettera del 31 dicembre 2015 - ha quindi presentato a Consip ed all'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico (AEEGSI – Direzione Mercati) un'istanza di revisione dei prezzi/riconduzione ad equità della Convenzione EE12.

L'istanza è stata resa possibile in quanto all'art.1, c. 511, della Legge di Stabilità 2016 è stata introdotta la seguente previsione normativa:

“A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, nei contratti pubblici in cui si sia verificata una diminuzione del prezzo complessivo in misura non inferiore al 10 per cento e tale da alterare significativamente l'originario equilibrio contrattuale, come accertato dall'autorità, l'appaltatore o il soggetto aggregatore hanno facoltà di richiedere, con decorrenza dalla data dell'istanza presentata ai sensi del presente c., una riconduzione ad equità o una revisione del prezzo medesimo. In caso di raggiungimento dell'accordo, i soggetti contraenti possono, nei trenta giorni successivi a tale accordo, esercitare il diritto di recesso ai sensi dell'articolo 1373 del codice civile. Nel caso di mancato raggiungimento dell'accordo le parti possono consensualmente risolvere il contratto senza indennizzo, fermo l'articolo 1467 del codice civile. L'autorità provvede all'accertamento entro trenta giorni dalla richiesta, [fornendo] le indicazioni utili per il ripristino dell'equilibrio contrattuale”.

Con lettera dell'AD, del 18 gennaio 2016, Consip ha quindi riscontrato l'istanza di Gala precisando che il c. 511 contempla espressamente che la revisione possa avere decorrenza dalla data di presentazione dell'istanza, senza efficacia retroattiva.

Contestualmente Consip ha ritenuto opportuno avvisare le PPAA che dal 1° gennaio 2016 esse avrebbero potuto essere chiamate a remunerare il Fornitore a condizioni economiche superiori a quelle al momento previste dalla Convenzione, pubblicando sul portale - visibile solo alle PA - un apposito comunicato.

Successivamente l'Autorità per l'energia elettrica, il gas naturale ed il sistema idrico (AEEGSI), con la deliberazione n. 41/E/EEL del 4 febbraio 2016 ha avviato il relativo procedimento di accertamento - tutt'ora in corso - precisando che l'istruttoria avrà ad oggetto la verifica di due distinti presupposti che debbono sussistere simultaneamente ai fini dell'applicazione della revisione.

La possibilità di rivedere i prezzi e/o ricondurre a equità la convenzione EE12 è infatti rimessa all'accordo tra le parti (Consip e Gala), ma è espressamente condizionata al seguente accertamento, da parte dell'AEEGSI:

- a) che “si sia verificata una riduzione, in misura non inferiore al 10 per cento, del prezzo complessivo delle forniture *retail* erogate da Gala in forza della convenzione EE12 stipulata con Consip”;
- b) che “la predetta riduzione, ove accertata, abbia determinato un'alterazione significativa dell'originario equilibrio contrattuale che caratterizzava la predetta convenzione EE12”.

Dopo l'entrata in vigore del citato 511, di cui alla legge di stabilità 2016, Consip ha riavviato il confronto con Gala al fine di definire la situazione il prima possibile e così fornire chiarezza alle PA. La nuova convenzione EE13 è stata quindi congiuntamente individuata come nuovo riferimento economico cui poter approdare qualora AEEGSI riconosca la presenza dello squilibrio. Non sono state sollevate obiezioni tra le parti neanche in merito alla possibilità di adeguare ai prezzi di EE13 tutti i consumi (le prestazioni rese) da gennaio 2016 in poi.

L'unico elemento di disaccordo riguardava la richiesta di Gala di ottenere il riconoscimento del prezzo di EE13 anche per le prestazioni relative al mese di dicembre 2015, in quanto fatturabili - convenzionalmente e fiscalmente - solo dal mese di gennaio 2016 e quindi rientranti, a detta di Gala, tra le prestazioni soggette all'adeguamento.

Il 6 aprile 2016 Gala ha pertanto formalizzato alle parti (AEEGSI e Consip) la propria nuova posizione, allineandosi all'interpretazione a suo tempo fornita da Consip nella nota di riscontro del 18 gennaio, richiedendo altresì il riconoscimento della revisione prezzi anche alle prestazioni rese a dicembre 2015.

Successivamente, la Consip d'intesa con il Mef, ha chiesto in proposito un parere all'Avvocatura Generale dello Stato per verificare la fattibilità del riconoscimento dei consumi di dicembre 2015, così come richiesto da Gala.

L'Avvocatura di Stato, con proprio parere, ha chiarito che l'adeguamento dei prezzi dovrà decorrere a far data dal 1 gennaio 2016, tenendo però conto anche delle prestazioni erogate da Gala nel dicembre 2015. In particolare l'Avvocatura ha rilevato che "...nel caso di specie i corrispettivi relativi alle prestazioni erogate nel dicembre 2015 non possono essere pagati prima del 1° gennaio 2016" ed ha pertanto concluso che i relativi corrispettivi "possano legittimamente essere inseriti negli accordi stipulati ai sensi dell'art.1, c. 511, della l. 28 dicembre 2015, n.208".

Conseguentemente, Consip ha inteso avviare l'iter per la conclusione di un "accordo preliminare", comprendente: (i) la sottoscrizione dell'atto di rinuncia da parte di Gala ad azioni nei confronti di Consip e delle amministrazioni aderenti e (ii) l'adesione di Consip, con comunicazione ad AEEGSI, alla proposta di riequilibrio contrattuale, come da ultimo modificata da Gala, condizionandone gli effetti al riconoscimento da parte dell'AEEGSI dei presupposti normativi di cui al c. 511.

Con delibera 10 giugno 2016 n. 308/2016/R/eel l'AEEGSI ha quindi chiuso il procedimento avviato ai sensi dell'articolo 1, c. 511, della l. n. 208/2015, deliberando "di accertare, con riferimento alla convenzione EE12 conclusa tra Consip e Gala, che:

- risulta positivamente verificata una diminuzione superiore al 10 per cento del prezzo complessivo della fornitura oggetto della convenzione;
- risulta positivamente verificata un'alterazione significativa dell'originario equilibrio contrattuale, intesa come alterazione significativa dell'originario margine atteso nei termini meglio chiariti in motivazione".

Pertanto, in base alle risultanze istruttorie e visto il citato parere dell'Avvocatura Generale dello Stato, l'AEEGSI ha accertato la sussistenza delle condizioni necessarie – ai sensi della norma in oggetto – per procedere al riequilibrio contrattuale.

Tutto ciò premesso, in data 16 giugno 2016, Consip e Gala hanno stipulato un accordo ex art. 1, c. 511, l. 28 dicembre 2015 n. 208 a valere quale Addendum contrattuale alla Convenzione EE12, fornendone contestualmente adeguata comunicazione a tutte le PA interessate.

Per completezza si segnala che nel corso del 2015 è stata bandita la successiva edizione della gara (EE13) nella cui *lex specialis* si è scelto di sostituire il CPI con il PUN³, quale criterio di aggiornamento mensile del prezzo, per scongiurare la possibilità che comportamenti come quello di Gala potessero nuovamente verificarsi. Inoltre, a differenza degli anni passati, durante la

³ Sul PUN vedasi nota 2

consultazione del mercato gli operatori hanno manifestato unanimemente l'opportunità di adottare il PUN quale nuovo riferimento, poiché si è consolidato come riferimento del mercato elettrico.

La gara ha avuto un buon riscontro di partecipanti, i 10 lotti geografici sono stati ripartiti su 4 differenti aggiudicatari. Due lotti (le regioni: Toscana, Umbria, Marche e Lazio) sono assegnati a Gala che ad oggi è quindi aggiudicataria anche della convenzione Energia Elettrica 13.

Gara comunitaria a procedura aperta per l'affidamento dei servizi di pulizia ed altri servizi tesi al mantenimento del decoro e della funzionalità degli immobili per gli istituti scolastici di ogni ordine e grado e per i centri di formazione della p.a

Con riferimento alla gara comunitaria a procedura aperta per l'affidamento dei servizi di pulizia ed altri servizi tesi al mantenimento del decoro e della funzionalità degli immobili per gli istituti scolastici di ogni ordine e grado e per i centri di formazione della p.a. (come da bando di gara pubblicato in GUUE serie 5-134 del 14 luglio 2012 e in GURI n° 82 del 16 luglio 2012), a seguito del provvedimento AGCM adottato dall'adunanza del 21 dicembre 2015 (con cui sono state irrogate sanzioni ad alcune società aggiudicatarie del suddetto appalto per complessivi 115 ml per aver posto in essere un'intesa restrittiva della concorrenza contraria all'articolo 101 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea – TFUE - consistente in una pratica concordata avente la finalità di condizionare gli esiti della gara Consip, attraverso l'eliminazione del reciproco confronto concorrenziale e la spartizione dei lotti da aggiudicarsi nel limite massimo fissato dalla *lex specialis*), la Consip ha avviato nei confronti delle società aggiudicatarie distinti procedimenti di risoluzione delle Convenzioni stipulate rispettivamente per i lotti 2, 8, 9 e per i lotti 1, 4, 10.

Allo stato il provvedimento dell'AGCM è stato oggetto d'impugnazione innanzi al Tar Lazio da parte degli operatori economici sanzionati.

Al fine di evitare possibili aggravii procedurali e spese di contenzioso, i suddetti procedimenti di risoluzione sono stati sospesi nelle more dell'adozione degli opportuni provvedimenti da parte del Tar Lazio.

2. ORGANI SOCIETARI

Alla data del 1.1.2014, era in carica il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea degli azionisti in data 24 luglio 2012, per la durata di tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014.

Nei mesi di giugno e luglio 2014 si è modificata la composizione del medesimo Consiglio, a seguito delle dimissioni del Presidente dell'epoca, (sostituito per cooptazione con delibera del CdA del 17/06/14 con un dirigente del Ministero dell'economia e delle finanze presso il Dipartimento del Tesoro nella Direzione Finanza e Privatizzazioni) e di altro componente sostituito per cooptazione con delibera del CdA del 26/07/14.

Quanto agli emolumenti, in data 23 settembre 2013, il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le remunerazioni, ha deliberato di riconoscere all'Amministratore Delegato un emolumento allineato ai nuovi parametri di legge, in particolare, a quanto previsto dall'art. 23 ter del d.l. n. 201/2011 (emolumento pari al trattamento economico allora spettante al Primo Presidente della Corte di Cassazione), attribuendo, da tale data, un importo complessivo di 301.000 euro (220.500 euro quale parte fissa e fino a 80.500 euro parte variabile annuale).

L'emolumento in questione nel corso del 2014 ha subito ulteriori modificazioni in ottemperanza alle norme che si sono succedute nel tempo; infatti, nell'aprile 2014 - sulla base dell'intervenuto d.m. 24 dicembre 2013 n. 166 (in vigore dal 1° aprile 2014), che ha regolato i compensi degli Amministratori con deleghe delle società non quotate controllate dal Ministero dell'economia – il trattamento economico è stato rideterminato in una entità pari all'80 per cento di quello già attribuito, quindi pari a 249.326 euro, come nel seguito specificato:

- euro 191,789,50 lordi annui, quale parte fissa della remunerazione;
- euro 57.536,85 lordi annui, quale parte variabile della remunerazione, da corrispondere in proporzione al raggiungimento degli obiettivi annuali, oggettivi e specifici, che saranno definiti dal CdA su proposta del Comitato per le Remunerazioni, nella misura massima del 100 per cento.

Successivamente, in data 19 novembre 2014, il Consiglio di Amministrazione aveva deliberato di riconoscere all'Amministratore Delegato, con decorrenza dal 1° maggio 2014, un emolumento ex art. 2389, c. 3, c.c., pari all'80 per cento del trattamento economico spettante al Primo Presidente della Corte di Cassazione, così come definito dall'art. 13, c. 1, del DL 66/2014 convertito in l. n. 89/2014, ossia un emolumento pari ad euro 192.000,00, lordi annui (senza corresponsione della componente variabile), comprensivo di eventuali benefici non monetari suscettibili di valutazione economica, già

in godimento, restando inteso che gli obiettivi assegnati all'Amministratore Delegato per l'esercizio 2014 rimanessero validi per la valenza strategica dei contenuti.

Si riporta, nel seguito, la tabella n. 1 riepilogativa dei compensi determinati in favore dei singoli membri, oltre all'importo complessivamente corrisposto nel corso dell'esercizio 2014:

Tabella n. 1 – Compensi del Consiglio di Amministrazione

Compensi CDA	Compenso deliberato dall'assemblea in data 24/07/2012	Compenso ex art. 2389, c. 3, c.c. deliberato dal CdA in data 30/10/2012	Compenso deliberato dall'Assemblea in data 23/09/2013	Importo corrisposto nel 2013	Compenso deliberato dall'Assemblea in data 16/04/2014 con decorrenza 1/4/2014	Compenso deliberato dall'Assemblea in data 19/11/2014 con decorrenza 1/5/2014	Importo corrisposto nel 2014
Presid.te	29.000			29.000			27.020
AD	16.000	300.000 (fisso)	220.500 (fisso)	305.596	191.789 (fisso)	192.000 (fisso)	318.191
		110.000 (var.)	80.500 (var.)		57.537 (var.)	0	
Cons.re	16.000			16.000			16.614

L'Assemblea degli azionisti ha nominato il Collegio sindacale in data 20/05/2013 per la durata di tre esercizi 2013-2014-2015, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2015. Nel seguito si espone il dettaglio dei compensi deliberati dall'Assemblea e quanto effettivamente corrisposto nel corso dell'esercizio 2014:

Tabella n. 2 – Compensi del Collegio Sindacale

Compensi Collegio sindacale	Compenso deliberato dall'Assemblea in data 22/05/2013	Importo corrisposto nel 2013	Importo corrisposto nel 2014
Presidente	22.500	13.839	22.500
Sindaco effettivo	15.750	9.687	31.500

3. ASSETTO ORGANIZZATIVO

A seguito delle intervenute modifiche normative e statutarie la Società si trova ad operare lungo le seguenti due grandi aree di attività:

- Area Programma Acquisti

Vi rientrano le attività destinate al Programma di razionalizzazione della spesa pubblica per beni e servizi che Consip gestisce dall'anno 2000 per conto del Ministero dell'economia e finanze- Mef, che prevedono il consolidamento e lo sviluppo degli strumenti di e-procurement messi a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni: convenzioni, Mercato Elettronico della PA, Accordi Quadro, Sistema dinamico di acquisizione, gare su delega e in modalità ASP (*Application Service Provider*), progetti specifici per singole Amministrazioni.

- Area Progetti per la P.A., a sua volta articolata in:

- Area Procurement verticale

Riguarda l'attività di centrale di committenza che Consip svolge per tutte le Amministrazioni – tra esse le gare a supporto della realizzazione dell'Agenda Digitale – o per singole Amministrazioni mediante apposite convenzioni, in base a quanto disposto dall'art. 29 del d.l. n. 201/2011 e dalle successive normative.

- Area Affidamenti di legge

Comprende le iniziative che coinvolgono Consip nel supporto a Società, Enti pubblici e Amministrazioni, sulla base di previsioni di legge o di atti amministrativi in tema di revisione della spesa, razionalizzazione dei processi e innovazione nella PA. Tra queste, in particolare, l'istruttoria sui pareri di congruità tecnico-economica dei contratti relativi all'acquisizione di beni e servizi informatici e telematici delle PA (pareri poi emessi dall'Agenzia per l'Italia Digitale) e l'attività di supporto alla tenuta del Registro dei revisori legali e del Registro del tirocinio, sulla base di apposita convenzione con il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Mef.

3.1 Riorganizzazione aziendale a seguito della scissione del Ramo Information Technology-IT

A seguito del passaggio a Sogei delle competenze sulle attività informatiche riservate allo Stato e sulle attività di sviluppo e gestione dei sistemi informatici delle Amministrazioni pubbliche, con il contestuale affidamento a Consip, in qualità di centrale di committenza, delle attività di acquisizione di beni e servizi della stessa Sogei, è stato avviato, già dal 2013, un più ampio processo di razionalizzazione ed efficientamento delle funzioni di centrale di committenza e dell'informatica del Mef, in attuazione delle disposizioni del d.l. n. 95/2012. Oggetto del trasferimento sono stati, quindi, i compiti che fin dal 1997 Consip ha sviluppato e gestito per conto del Mef e che hanno costituito accanto all'*e-procurement*, l'altra attività fondamentale della Società.

Il percorso metodologico adottato ha previsto, anzitutto, la definizione del ramo d'azienda oggetto di scissione attraverso l'individuazione delle convenzioni aventi ad oggetto le attività informatiche e, successivamente, delle risorse allocate su tali convenzioni.

Il Progetto di Scissione è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Consip il 24 gennaio 2013. Successivamente, in data 12 marzo 2013, l'Assemblea delle due Società ha deliberato l'approvazione del Progetto di scissione e delle conseguenti modifiche degli statuti sociali.

L'iter di realizzazione del Progetto si è poi concluso il 5 giugno 2013, con la sottoscrizione da parte degli Amministratori Delegati di Consip e Sogei dell'atto di scissione, avente efficacia dal 1° luglio 2013, unitamente agli statuti.

Contestualmente alla cessione delle attività informatiche, Consip ha proceduto nella definizione della Convenzione acquisti ritenuta connessa e interdipendente con il Progetto di scissione in termini di sostenibilità economica e strategica delle parti coinvolte.

La convenzione ha avuto efficacia dal 2 aprile 2013 per le acquisizioni afferenti all' "area Finanze" e dal 1° luglio 2013 per quelle dell' "area Economia". L'atto, di durata quinquennale, rinnovabile su accordo tra le parti, regola il rapporto tra le due Società relativamente alle attività riguardanti il processo di approvvigionamento per le acquisizioni di beni e servizi, comprese le attività connesse e strumentali. Le specifiche attività sono indicate nel Piano annuale degli acquisti, proposto da Sogei e condiviso da Consip, contenente l'elenco delle procedure d'acquisto da avviare nell'anno di riferimento con informazioni su: tipologia di procedura, classe merceologica di riferimento, descrizione del bene/servizio da acquisire, valore e quantitativi stimati, stima della classificazione del livello di complessità della procedura d'acquisto, tempi.

Per lo svolgimento delle suddette attività Sogei è tenuta a corrispondere:

- un corrispettivo annuo con un massimale pari a 3 mln di euro per le acquisizioni di beni e servizi strumentali alle attività di cui al d.lgs. n. 414 del 1997;
- un corrispettivo annuo con un massimale pari a 4,1 miliardi euro per le acquisizioni di beni e servizi strumentali alle attività di conduzione, gestione e sviluppo del Sistema Informativo della Fiscalità, a valere su un piano delle attività suddiviso in procedure assimilabili a quelle di cui al citato d.lgs. n. 414/1997 e procedure specifiche da avviare in cooperazione.

A settembre del 2014, a circa un anno dalla revisione organizzativa resasi necessaria a seguito della cessione del ramo d'azienda IT alla Sogei, si è proceduto con le seguenti modifiche all'assetto aziendale.

Al fine di garantire una maggiore focalizzazione su aree merceologiche affini, facilitare lo svolgimento delle attività nel rispetto dei tempi e dei livelli qualitativi richiesti e creare nuove sinergie per incrementare l'efficacia e la flessibilità di risposta alle specifiche esigenze, la Direzione Sourcing è stata suddivisa in due strutture sulla base delle competenze:

- Direzione Sourcing ICT, che raccoglie tutte le competenze merceologiche che riguardano il mondo dell'Information and Communication Technology e che, pertanto, attengono ai beni e servizi IT, alle soluzioni IT e a tutto ciò che concerne l'ambito delle Telecomunicazioni, tra cui apparati di rete, telefonia, cloud, datacenter, sicurezza logica e fisica.
- Direzione Sourcing Servizi e Utility, che raccoglie tutte le competenze merceologiche relative a *facility management*, sanità, energia, combustibili e le altre commodity, oltre a tutti i beni e servizi non ICT.

Contestualmente, sempre con l'obiettivo di aumentare le sinergie e l'efficienza aziendale, le responsabilità afferenti alla gestione della sede e dei servizi aziendali, dei sistemi informativi interni e della sicurezza delle informazioni, sono state integrate nella Direzione Risorse Umane e Organizzazione, diventata Direzione Risorse Umane, Organizzazione e Sistemi. Pertanto, la Direzione Servizi e Sistemi è stata soppressa.

3.2 Riorganizzazione aziendale a seguito della incorporazione della Sicot s.r.l.

L'art. 1 c. 330 della l. n. 147 del 2013 (legge di stabilità 2014), ai fini della razionalizzazione e del riassetto industriale nell'ambito delle partecipazioni detenute dallo Stato, ha disposto la fusione per incorporazione in Consip di SICOT- Sistemi di consulenza per il Tesoro s.r.l. la cui attività, svolta in via esclusiva per il Ministero dell'economia e finanze, è disciplinata da apposita convenzione quinquennale stipulata con il ministero stesso, che disciplina il corrispettivo annuo e le modalità di pagamento.

La medesima norma ha stabilito che, dal momento della attuazione dell'incorporazione, la convenzione tra la società Sicot e il Ministero dell'economia viene a risolversi e le attività previste o parte di esse possono essere affidate dal ministero, sulla base di un nuovo rapporto convenzionale, a Consip, secondo modalità in grado di limitare esclusivamente al suddetto ministero l'accesso ai dati e alle informazioni trattati.

La Consip ha optato per la c.d. procedura semplificata di fusione ex art. 2505 c.c. applicabile, in virtù della Massima n. 22 del Consiglio Notarile di Milano del 18 marzo 2004 con riferimento alla fusione di due o più società interamente possedute da una terza. Il progetto di fusione, pertanto, non contiene: il rapporto di concambio e gli eventuali conguagli, le modalità di assegnazione, la data di partecipazione agli utili. La procedura semplificata consente inoltre di non predisporre le relazioni degli amministratori delle società partecipanti alla fusione, nonché la relazione degli esperti.

L'avvenuta incorporazione ha comportato problematiche riguardanti il più favorevole trattamento economico attribuito ai dipendenti (n. 16 unità, di cui 3 dirigenti, 8 quadri e 5 impiegati) dalla Società incorporata (secondo il CCNL Credito), risolte con l'applicazione agli stessi del medesimo contratto collettivo dei dipendenti Consip (CCNL Metalmeccanico).

Il progetto di fusione è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Consip in data 30 marzo 2014. Nel successivo mese di luglio si è perfezionata la procedura di fusione con l'iscrizione nel Registro delle imprese.

Conseguentemente, nell'ambito della Direzione Progetti per la PA, è stata istituita l'Area Servizi per il Tesoro, con la responsabilità di supportare il Mef in materia di monitoraggio della gestione delle partecipazioni azionarie detenute dalla PA e nei processi di privatizzazione, attività previste dalla nuova "Convenzione per lo svolgimento di attività di supporto in tema di gestione, valorizzazione e privatizzazione delle partecipazioni" stipulata tra il Mef e Consip in data 4 agosto 2014.

La convenzione Mef - Dipartimento del Tesoro disciplina, in particolare, le attività di supporto e assistenza al Dipartimento per:

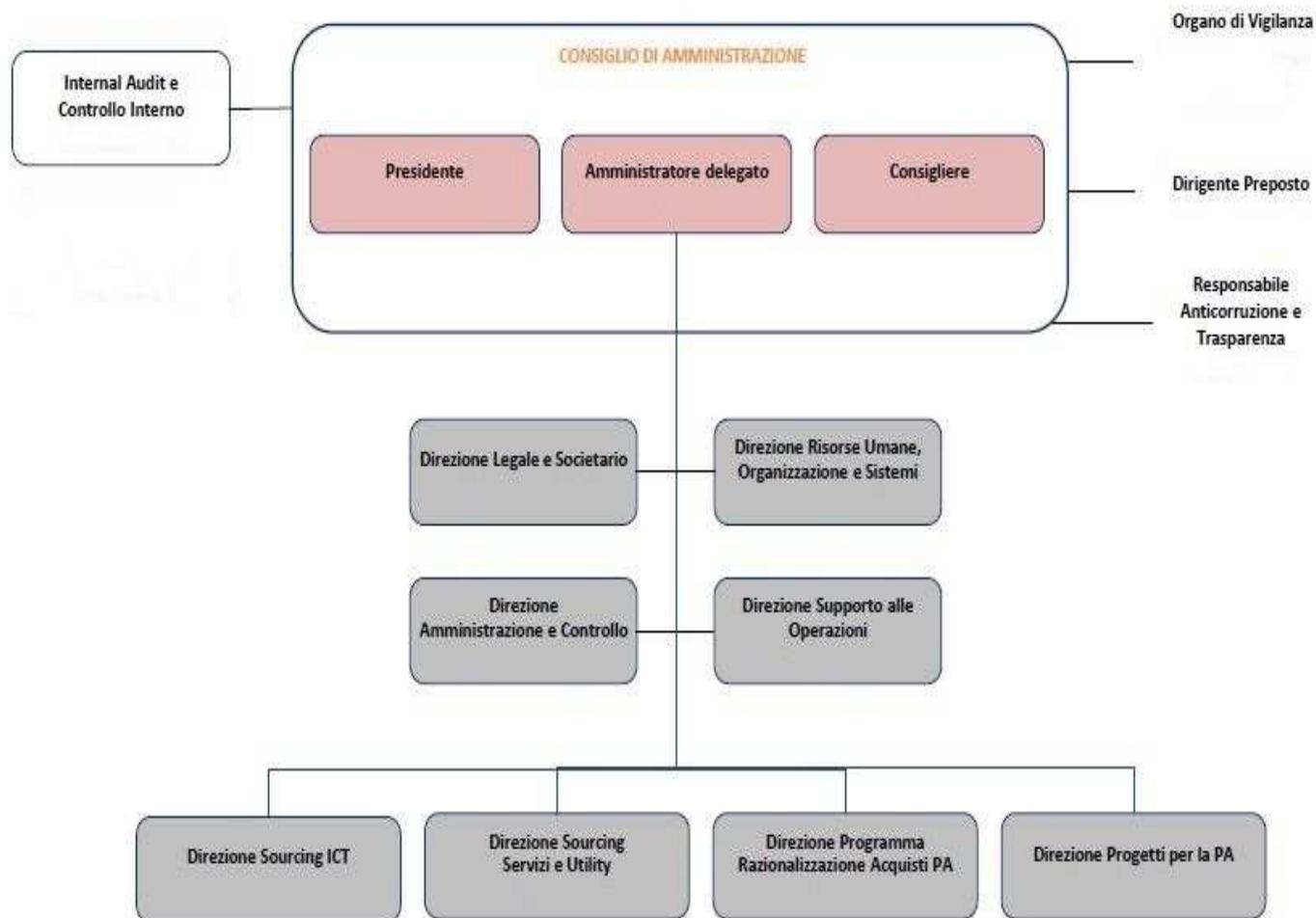
- analisi, gestione e valorizzazione delle partecipazioni detenute, comprendente la valutazione e monitoraggio dei piani di riassetto e dei piani programmatici, la definizione dei contratti di programma e di servizio
- realizzazione dei programmi di privatizzazione delle partecipazioni e gestione dei relativi processi
- valorizzazione dell'attivo e del patrimonio pubblico per le partecipazioni detenute dal Mef;
- cura delle relazioni con enti/organismi internazionali sulle materie riguardanti le società partecipate
- progettazione e gestione dei sistemi di rilevazione delle partecipazioni.

Più specificamente, il nuovo contesto operativo ha comportato modifiche all'assetto organizzativo della Società; i nuovi compiti attribuiti a Consip e il connesso incremento delle attività e delle relative responsabilità hanno comportato un ridisegno delle strutture con la costituzione di un'apposita Direzione Sourcing in grado di implementare i processi di acquisizione a supporto delle diverse convenzioni in essere (programma di acquisizione). Parallelamente è stata costituita la Direzione progetti per la Pubblica Amministrazione, con il compito di coordinare le attività relative alla gestione dei disciplinari e delle ulteriori iniziative derivanti da affidamenti di leggi e di atti amministrativi (attività connessa all'Agenda Digitale, al programma per la dismissione dei beni e al Registro dei Revisori Legali).

In capo alla nuova Direzione Acquisti per la Pubblica Amministrazione sono state mantenute le attività di coordinamento del Programma di razionalizzazione degli acquisti per la pubblica Amministrazione, nonché la gestione dei sistemi di *e-procurement*.

Per quanto attiene allo staff, la Società, al fine di razionalizzare le strutture, ha proceduto all'accorpamento di funzioni omogenee per finalità e missioni, con l'obiettivo di migliorare processi e flussi informativi e di creare sinergie nelle attività, riducendo anche il numero di aree/Direzioni a diretto riporto dell'Amministratore Delegato.

Il prospetto che segue espone il nuovo organigramma della Società.



In considerazione dei mutamenti organizzativi intervenuti è stata effettuata anche una analisi dei processi aziendali, finalizzata ad individuare quelli non più applicabili (relativi al ramo scisso), quelli da aggiornare e i processi da implementare, perché relativi a nuove attività; analisi dalla quale è scaturito l'avvio, a fine 2013, di una attività di revisione dei processi stessi.

La scissione del ramo IT ha influenzato anche la gestione del personale a causa della convenuta cessione a Sogei, dal 1° luglio 2013, di n. 274 risorse. In particolare, nei primi mesi dell'anno è stata esperita la procedura ex art. 47 della l. n. 428/1990 che ha visto, per impiegati e quadri, il coinvolgimento delle Rappresentanze Unitarie Sindacali delle due Società, e per i dirigenti, della rappresentanza Sindacale Aziendale di Sogei, nonché delle Organizzazioni Sindacali di riferimento per entrambe le categorie.

Tale procedura, si è conclusa per i Dirigenti con la sigla dell'Accordo in data 18 febbraio 2013 e per impiegati e quadri in data 14 maggio 2013 con la ratifica di un Accordo di armonizzazione dei trattamenti giuridici, economici e logistici applicabili ai dipendenti appartenenti al ramo scisso.

4. PERSONALE

Al 31 dicembre 2014, come esposto nella tabella n. 3, il personale della Consip, al netto degli effetti della scissione avvenuta nel 2013 e considerando l'operazione di fusione Sicot chiusa nel 2014, è costituito da n. 344 unità, con una riduzione della consistenza media su base mensile dell'organico aziendale del 26,65 per cento (da n. 439 risorse medie del 2013 a n. 322 risorse medie del 2014).

Tabella n. 3 – Personale in servizio

Categoria	Dipendenti al 31.12.2013	Entrati nell'esercizio	Usciti nell'esercizio	Passaggi interni	Dipendenti al 31.12.2014	Consistenza media su base mensile
DIRIGENTI	35	3	1		37	35,67
QUADRI	130	11	4	14	151	133,67
IMPIEGATI	144	32	6	-14	156	152,92
TOTALE	309	46	11	0	344	322,26

Il costo totale del personale ammonta a 25.557 migliaia di euro con un decremento di 8.338 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2013 (-24,60 per cento).

L'articolazione del costo totale è rappresentata nella tabella n. 4 che segue.

Tabella n. 4 – Costo del personale

valori in euro	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Variazione	Variazione %
Salari e stipendi	24.698	18.517	-6.181	-25,03
Oneri Sociali	7.211	5.601	-1.610	-22,33
TFR	1.841	1.366	-475	-25,80
Altri costi	145	73	-72	-49,66
Totale	33.895	25.557	-8.338	-24,60

Le voci "Salari e stipendi" ed "Oneri sociali" comprendono rispettivamente 693 migliaia di euro e 238 migliaia di euro riferiti all'operazione di fusione Sicot s.r.l. (anche riguardo la parte di TFR di 49 migliaia di euro).

4.1 Consulenze

Le tipologie di consulenze cui la Consip ha fatto ricorso nel corso del 2014, come rappresentate nella nota integrativa al bilancio, sono le seguenti:

1. Consulenze Direzionali: di tipo strategico/organizzativo destinate ad esigenze specifiche dell'alta direzione;

2. Consulenze per la produzione: aventi ad oggetto approfondimenti su tematiche specifiche di interesse aziendale finalizzate a sostenere la produzione;
3. Consulenze per supporto operativo: riguardanti attività operative richieste a fronte di gestione di carichi di lavoro e/o carenze di organico;
4. Consulenze informatiche; a supporto dell'attività informatica;
5. Consulenze atipico e stagisti; si riferiscono a costi dei contratti di somministrazione (lavoro c.d. interinale) e delle convenzioni con gli enti promotori del tirocinio e le relative indennità di partecipazione al tirocinio previste per gli stagisti,
6. Consulenze legali e notarili: a supporto delle attività affidate alla società in materia di diritto amministrativo, civile e per problematiche afferenti a ipotesi di responsabilità di carattere penale, amministrativo e contabile;
7. Consulenze amministrative e fiscali: in materia di imposte dirette e indirette, nonché in materia di bilancio d'esercizio.

Il costo totale per tale voce, disaggregata per categoria e importo, posto a raffronto con il costo relativo all'anno 2013 (5.887 migliaia di euro), è pari a 7.511 migliaia di euro (tabella n. 5).

Tabella n. 5 – Costi per consulenze
migliaia

TIPOLOGIA	ESERCIZIO 2013	inc %	ESERCIZIO 2014	VAR. %	inc %
CONSULENZE					
Amministrative e fiscali	67	1,14	71	5,97	0,95
Direzionali	147	2,50	172	17,01	2,29
Legali	823	13,98	412	-49,94	5,49
Supporto operativo	128	2,17	82	-35,94	1,09
Commissari di gara	38	0,65	63	65,79	0,84
Totale Consulenze	1.203	20,43	800	-33,50	10,65
SERVIZI DI ASSISTENZA					
Gestione contenzioso	83	1,41	1.984	2.290,36	26,41
Personale atipico e stagisti	851	14,46	710	-16,57	9,45
Specialistica	3.653	62,05	3.896	6,65	51,87
CO.co.co	70	1,19	98	40,00	1,30
Pratiche notarili	27	0,46	23	-14,81	0,31
Totale Servizi di Assistenza	4.684	79,57	6.711	43,27	89,35
Totale Complessivo	5.887	100,00	7.511	27,59	100,00

Rispetto al precedente esercizio, i costi per consulenze⁴ mostrano un incremento complessivo di 1.624 migliaia di euro (+27.59 per cento), riconducibile al maggior ricorso ai “Servizi di assistenza” ed in particolare per la gestione del contenzioso e per l’assistenza specialistica (rispettivamente passano: la gestione del contenzioso da 83 migliaia di euro dell’anno 2013 a 1.984 migliaia di euro del 2014, con un incremento esponenziale in termini assoluti ed una incidenza della singola voce sul totale che passa dall’1,41 per cento del 2013 al 26,41 per cento del 2014; la assistenza specialistica da 3.653 migliaia di euro nel 2013 a 3.896 migliaia di euro nell’anno 2014 ed una incidenza pressoché costante sul totale della pesa nel 2014 rispetto all’anno precedente del 62,05 per cento nel 2013 e del 51,87 per cento nel 2014). Si precisa che l’importo corrispondente alla voce “Gestione Contenzioso” ricomprende la voce “Ricavi per rifatturazione Costi alle PP.AA.” di 1.505 migliaia di euro, in virtù di quanto stabilito nelle diverse Convenzioni, in quanto trattasi di costi riconosciuti che devono essere riaddebitati a carico delle PP.AA.. Il maggior utilizzo dei “Servizi di Assistenza Specialistica” è dovuto al crescente numero di procedure di gara gestite che hanno richiesto, pertanto, un maggiore ricorso al supporto specialistico e di assistenza tecnica alle Amministrazioni.

Invece, rispetto al precedente esercizio, i costi di “Consulenza” presentano un decremento complessivo di 403 migliaia di euro (pari a -33,5 per cento), riconducibile principalmente al minor ricorso alle consulenze legali (-411 migliaia di euro; -49,94 per cento) passate da 823 migliaia di euro del 2013 a 412 migliaia di euro del 2014.

Le consulenze, secondo quanto riferito dall’Ente, sono state affidate a seguito di indagine di mercato, volta ad individuare i profili più idonei in relazione alle specifiche necessità, tenuto conto delle competenze ed esperienze professionali, nonché di particolari qualificazioni in relazione alla peculiarità delle attività commissionate.

Al riguardo, è da raccomandare, come già segnalato nella relazione riguardante l’esercizio 2013 – eccezion fatta per casi di alta specializzazione (ad es. riguardanti il settore merceologico) e di quelli relativi al contenzioso – di verificare con ogni accuratezza la preventiva inesistenza nella Società di risorse idonee a fare fronte a nuovi bisogni, in particolare anche valutando l’esperienza da lungo tempo acquisita dal personale interno alla Società.

⁴ Tale voce comprende sia i costi sostenuti in adesione alla delibera delle SS.RR. della Corte dei conti n. 6 del 2005 pari, nel 2013, a 1.203 migliaia di euro, sia i costi sostenuti per servizi specialistici pari a 4.684 migliaia di euro. In base alla delibera della Corte sono classificabili come incarichi di consulenza le singole prestazioni di opera intellettuale rese da persone fisiche, basate cioè sull’*intuitu personae*; ne sono quindi esclusi, in base alla medesima delibera i co.co.co., gli incarichi a legali esterni per la difesa in giudizio, le prestazioni necessarie per gli adempimenti previsti per legge (es. consulenze notarili). Secondo quanto rappresentato dall’Amministrazione, per il 2014 è prevista una riclassificazione in bilancio secondo tale delibera.

5. ASSETTO DEI CONTROLLI INTERNI

- Collegio sindacale e Società di revisione

A norma dell'art. 21 dello Statuto sociale il Collegio sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo funzionamento.

Il Collegio riferisce periodicamente al Ministero dell'economia e delle finanze sul Programma di razionalizzazione di beni e servizi delle amministrazioni pubbliche, come previsto dall'art. 26 della legge finanziaria dell'anno 2000.

Il Collegio sindacale non svolge funzioni di Organismo di vigilanza (secondo quanto prevede la l. n. 183 del 2011, art. 14), dal momento che Consip ha ritenuto di tenere distinte le funzioni di vigilanza e quelle del Collegio sindacale ai fini di un più efficace presidio dei rischi di rispettiva competenza, tenuto anche conto della peculiarità delle attività svolte.

Il controllo contabile, ai sensi dell'art. 22 dello statuto, è esercitato da una società di revisione che svolge tale funzione dal 2008. Tale incarico è stato confermato per il triennio 2011-2013 dall'Assemblea degli azionisti tenutasi in data 4 maggio 2011.

L'incarico per il controllo legale dei conti, per il triennio 2014-2016, è stato affidato ad altra Società nella seduta del 2 aprile 2014.

- Dirigente preposto ai sensi della l. 262 del 2005

Nel corso del 2014 è proseguita l'attività di approfondimento delle logiche che caratterizzano il Modello 262/05 del Dirigente preposto mediante la rivisitazione della mappatura delle attività/processi aziendali a rischio e dei controlli esistenti e la predisposizione di ulteriori integrazioni/azioni in relazione a quanto previsto nello statuto, art. 11 commi 5 e 6, in ordine alla tenuta della contabilità separata.

- Organismo di vigilanza

L'OIV istituito dal Consiglio di Amministrazione nel marzo 2003, con il compito di vigilare, ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. n. 231 del 2001, sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ha riferito nel corso del 2014 con report semestrali sulla concreta ed effettiva attuazione del Modello e sulla individuazione di eventuali punti critici. Coerentemente con le attività elencate nel Piano delle attività per l'anno 2014, ha svolto controlli (attività condotte al fine di verificare il

puntuale inoltro dei flussi informativi verso l'OIV) verifiche (attività condotte al fine di verificare il rispetto di specifiche procedure di particolare rilievo secondo il d.lgs. n. 231 del 2001), analisi, per gli aspetti di competenza, delle procedure interne di nuova emissione o oggetto di aggiornamento, confronti informativi con le Commissioni di gara. Ha seguito l'attività di formazione, in ottemperanza agli orientamenti giurisprudenziali che hanno sottolineato l'esigenza di una capillare diffusione della normativa e del Modello Organizzativo, promuovendo iniziative di formazione finalizzate a diffondere le novità introdotte dalla legge anticorruzione; ha proseguito nella verifica sulle procedure "sensibili" e sul rispetto da parte dei destinatari di quanto prescritto nelle Parti Speciali del Modello e nella attività di monitoraggio dei flussi informativi previsti nello stesso, provenienti dalle diverse strutture aziendali.

L'Organismo, inoltre, secondo Modello, ha svolto attività di revisione delle procedure aziendali di nuova emissione e/o oggetto di aggiornamento, al fine di fornire pareri ed indicazioni funzionali a renderle adeguate alla prevenzione dei reati ex d.lgs. n. 231 del 2001.

● Internal Audit e Controllo Interno

Secondo le disposizioni statutarie, Consip si è dotata di una funzione di controllo interno con il fine di assistere la Società nella valutazione dei processi di governance, controllo e gestione del rischio.

Nel corso del 2014 la funzione Internal Audit e Controllo Interno ha concluso gli interventi avviati, condotto le attività di audit previste nel "Piano di Audit 2014" ed avviato attività di verifica e *follow-up* sulle azioni correttive oggetto di raccomandazioni. Nel corso del secondo semestre del 2014 ha aggiornato il modello interno di *risk assesment* aziendale, al fine di effettuare una mappatura ed una valutazione documentata dei macro rischi associati ai processi aziendali. Le risultanze e le indicazioni ottenute hanno costituito la base di riferimento per la definizione del Piano annuale delle verifiche del 2015.

6. ATTIVITÀ SVOLTA

Si segnalano di seguito alcune problematiche emerse dall'esercizio del controllo.

a) Ritardo nella elaborazione del Piano Annuale delle Attività

Consip opera conformandosi alle direttive pluriennali impartite dal Dipartimento del Tesoro in ordine alle strategie, al piano delle attività, all'organizzazione, alle politiche economiche, finanziarie e di sviluppo. Tali direttive sono emanate dal Dipartimento del Tesoro entro il 30 novembre di ogni anno e preventivamente comunicate all'azionista ai fini della verifica dei profili economici e finanziari. Entro il 31 dicembre, in attuazione delle predette direttive, Consip deve comunicare al Dipartimento del Tesoro un piano generale annuale concernente le attività, gli investimenti e l'organizzazione. Decorsi trenta giorni dalla trasmissione al Dipartimento, il piano generale annuale si intende approvato.

Il P.A.A. (piano annuale delle attività) di Consip per l'anno 2014, da elaborare entro il 30.1.2014 secondo quanto previsto dallo Statuto nonché dall'art. 5, punto 2 della Convenzione stipulata, medio tempore, tra il DAG del Ministero dell'economia e la società - con il piano vengono definite puntualmente le attività che Consip è autorizzata a svolgere, sulla base delle quali il DAG riconosce alla stessa, ai fini della remunerazione di quanto pianificato e realizzato, un corrispettivo oltre il rimborso dei costi per progetti specifici e spese di rappresentanza - è stato adottato dal Mef in data 14.10.2014 e registrato dalla Corte dei conti l'11.11.2014, dopo ripetuti avvisi alla Consip, circa una sollecita redazione dello stesso, con evidenti, negative ripercussioni, soprattutto, sul finanziamento del Programma di Razionalizzazione degli acquisti.

b) Aumento dei tempi di aggiudicazione delle procedure

Un ulteriore elemento problematico che è emerso nel corso del 2014 ha riguardato l'aumento dei tempi nella fase di aggiudicazione delle procedure. Le cause di tale aumento sono da ricondursi, secondo Consip, a circostanze esterne al suo operato ed hanno causato, oltre all'aumento dei tempi, anche un sensibile aumento delle risorse necessarie allo svolgimento di tale attività. In particolare, dette circostanze sarebbero principalmente riconducibili:

- 1) all'ampliamento del perimetro dei controlli ex art. 38 c. 1 lett. b) e c) d.lgs. n. 163/2006 a seguito della pubblicazione della sentenza del Consiglio di Stato n. 6203/2013 del 23 dicembre 2013, che ha sancito per la prima volta l'obbligo del c.d. soccorso istruttorio, volto a procedere al riscontro effettivo del possesso dei requisiti generali in capo ai titolari di cariche gestorie

nelle società incorporate o fusesi nell'ultimo triennio antecedente alla pubblicazione del bando di gara (ora ultimo anno), nonché della sentenza n. 23 del 16 ottobre 2013 con la quale il Consiglio di Stato, in Adunanza Plenaria, è intervenuto per dirimere il contrasto interpretativo in ordine alla questione dell'applicabilità ai procuratori delle imprese concorrenti in una gara di appalto degli obblighi dichiarativi sanciti dall'art. 38 d.lgs. n. 163/2006. Il Consiglio di Stato ha riconosciuto che i procuratori "muniti di poteri decisionali di particolare ampiezza e riferiti ad una pluralità di oggetti tali che, per sommatoria, possano configurarsi omologhi, se non di spessore superiore, a quelli che lo statuto assegna agli amministratori" rientrano tra i soggetti di cui all'art. 38 c. 1 lett. b) e c) d.lgs. n.163/2006. Si tenga presente che le sentenze citate, in quanto interpretative dell'ambito di applicazione dell'articolo 38 del codice dei contratti, hanno avuto di fatto una efficacia "retroattiva", obbligando pertanto ad applicare gli stessi principi anche alle gare - quali quelle menzionate nel seguito - bandite precedentemente alla pubblicazione delle sentenze medesime. La necessità di procedere allo svolgimento del c.d. soccorso istruttorio nei confronti delle due categorie di soggetti sopra individuati ha pertanto di fatto comportato l'aumento dei tempi e dei costi di aggiudicazione delle procedure di gara bandite nell'ambito del Programma e in diversi casi, ha condotto all'apertura di sub-procedimenti a causa delle irregolarità riscontrate. A ciò si aggiunga che spesso la numerosità dei soggetti interessati dai controlli ha avuto impatti anche sulle tempistiche di rilascio delle certificazioni da parte delle autorità competenti (in particolare della Procura della Repubblica) nonché sulla correttezza dei dati riportati nei certificati con ulteriori riflessi sulle attività di verifica della completezza ed esaustività delle informazioni necessarie al controllo. Le circostanze evidenziate hanno riguardato a titolo esemplificativo le iniziative Servizio Integrato Energia 3, Servizio Luce 3, AQ Server blade 3, AQ Desktop Outsourcing 2, AQ Service Dialisi 1 e AQ Servizi Applicativi 1 (per il quale sono stati necessari circa 600 accertamenti rispetto alle poche decine originariamente previsti).

L'ampliamento del perimetro dei controlli dell'articolo 38 sopra illustrato ha inoltre innescato un filone di contenzioso teso all'esclusione dei concorrenti per motivi unicamente attinenti alla completezza delle dichiarazioni rese (per tali motivi il TAR del Lazio ha escluso tutti i concorrenti alla gara Centrali telefoniche 6). Tale tipologia di contenzioso ha assunto nel tempo dimensioni tali da costringere il Consiglio di Stato ad intervenire nuovamente sul tema, e con l'Adunanza Plenaria n. 16/2014 del 30 luglio 2014 è stata fornita una nuova interpretazione con la quale è stato in parte rivisto l'approccio iniziale, aderendo ad un orientamento più sostanzialista. Sul complesso tema in

questione il legislatore ha ritenuto di dovere intervenire con la modifica introdotta all'articolo 38 dal d.l. 24 giugno 2014, n. 90, convertito con modificazioni dalla l. 11 agosto 2014, n. 114. Tale modifica (che ha effetto unicamente per le gare future) che ha modificato ulteriormente il quadro di riferimento.

- 2) all'incremento delle casistiche di anomalia dell'offerta per effetto dell'utilizzo, nel rispetto dell'orientamento espresso dall'ANAC e dalla giurisprudenza - nel caso di gare all'offerta economicamente più vantaggiosa che prevede l'attribuzione di punteggio discrezionale - di una formula interdipendente con conseguente riparametrazione dei punteggi che analogamente a quanto sopra riportato ha determinato un aumento di tempi e costi della medesima fase di aggiudicazione. Tale circostanza è stata ad esempio riscontrata per iniziative quali l'AQ *Print & copy management*, l'AQ servizi applicativi e l'AQ *Open Source*.

L'aumento dei tempi di aggiudicazione ha avuto un impatto particolarmente rilevante sulla continuità delle iniziative, in special modo di quelle ulteriori rispetto alle iniziative di cui al c. 7 dell'art. 1 DL 95/2012. Peraltro, un ulteriore effetto negativo sulla continuità delle iniziative è stato prodotto dalla chiusura delle Convenzioni incrementate ex art. 1, c. 15, d.l. n. 95/2012 ancora attive, a seguito della sentenza del Consiglio di Stato n. 1486/2014, depositata il 27 marzo 2014, che ha confermato la correttezza della disapplicazione della citata disposizione dichiarata dal giudice di primo grado per contrasto con il diritto comunitario. Sono pertanto stati chiusi anticipatamente in data 18/04/14 i lotti 8 e 10 di *Facility Management Uffici 3* e i lotti 2, 3, 4, 5, 6 e 8 della convenzione Servizio Luce 2.

6.1 Area Acquisti della PA

Anche nel 2014, il Programma per la razionalizzazione degli Acquisti della PA è proseguito perseguendo tre obiettivi principali:

- razionalizzazione della spesa per beni e servizi, attraverso il progressivo allargamento del perimetro della spesa presidiata;
- miglioramento dell'efficienza, dell'efficacia e della trasparenza degli acquisiti pubblici rendendo disponibili, attraverso la piattaforma Mef/Consip, strumenti di acquisto on line;
- digitalizzazione e tracciabilità dei processi d'acquisto per contribuire in modo diretto e/o indiretto al monitoraggio e al governo della spesa pubblica.

Nel corso dell'anno sono state condotte iniziative nell'ambito dei diversi strumenti che caratterizzano il Programma:

- le convenzioni;
- il Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione (MEPA);
- gli Accordi quadro e il Sistema dinamico di acquisto per la PA (SDAPA);
- le gare su delega e le gare in ASP (Application Service Provider);
- i progetti specifici a supporto di singole amministrazioni, per la razionalizzazione della spesa, la semplificazione dei processi di acquisto, la diffusione di strumenti innovativi di *e-procurement*.

Nel 2014 l'insieme di questi strumenti ha consentito, secondo Consip, di "presidiare" una spesa complessiva delle pubbliche amministrazioni pari a 38,1 md, "mettendo a disposizione della PA", sempre secondo Consip, "un'opportunità di risparmio sui prezzi d'acquisto pari a 5,3 md".

Nel corso del 2014, infine, è proseguito lo sviluppo di iniziative specifiche a supporto di singole amministrazioni finalizzate alla razionalizzazione della spesa, alla semplificazione dei processi di acquisto oppure allo sviluppo di iniziative autonome di acquisto, realizzato mediante gare in Application Service Provider - ASP, ovvero con l'utilizzo della piattaforma telematica Mef/Consip da parte dell'amministrazione aggiudicatrice o ancora attraverso gare su delega, che vedono Consip in qualità di stazione appaltante per conto di altre PA.. L'assistenza fornita alle amministrazioni ha riguardato tutte le tematiche legate al processo di razionalizzazione e contenimento degli acquisti.

- Programma di razionalizzazione della spesa pubblica per beni e servizi

- Il Sistema delle convenzioni

Le convenzioni sono contratti quadro stipulati da Consip, per conto del Ministero dell'economia e delle finanze, in base all'art. 26 della l. 488/99, con i quali il fornitore aggiudicatario della gara bandita da Consip si impegna ad accettare ordinativi di fornitura emessi dalle singole amministrazioni, alle condizioni di prezzo e qualità offerte, fino a concorrenza del quantitativo massimo di beni e servizi previsto dalla gara.

Il Sistema delle convenzioni è stato caratterizzato dalla gestione di 102 iniziative (tra pubblicate, aggiudicate, attive, non attive con contratti in corso di validità) relative a diverse merceologie, per un valore complessivo di spesa presidiata di circa 21,1 md, in crescita del 3 per cento rispetto ai 20,4 md del 2013.

Il volume di Erogato ha raggiunto un valore di consuntivo di 3.457 ml con un aumento del 31 per cento circa rispetto al 2013. Nel contesto del quadro normativo derivante dal d.l. n. 52/2012, che attraverso la modifica del c. 449 dell'art. 1 della l. n. 296/2007 ha reso obbligatorio, per le Amministrazioni statali, il ricorso a tutte le Convenzioni Consip e fermo il c. 7 art. 1 del d.l. n. 95/2012, che prevede l'obbligo per le Amministrazioni pubbliche e le Società a totale partecipazione pubblica di approvvigionarsi tramite le Convenzioni Consip con riferimento ad alcune specifiche merceologie, l'indice di continuità ponderato⁵ per il 2014 è di circa il 98 per cento per le iniziative di cui al c. 7, art. 1 del d.l. n. 95/2012, ed è circa del 60 per cento per le restanti merceologie.

In termini assoluti, il numero degli ordinativi di fornitura complessivamente emessi dalle Pubbliche Amministrazioni si è attestato a 58.281, mentre il valore medio unitario corrisponde a circa 59.317 euro.

L'andamento di queste grandezze ha generato un risparmio potenziale⁶ messo a disposizione delle amministrazioni che Consip quantifica in 4.591 ml. Tale grandezza è determinata dalla riduzione dei costi unitari rispetto ai prezzi praticati alla PA ottenuta con l'aggiudicazione delle singole iniziative – in media intorno al 22 per cento come certificato dall'annuale rilevazione Mef /Istat fra le

⁵ La disponibilità del bene/servizio in convenzione viene determinata mediante l'indice di continuità ponderato, calcolato per le singole iniziative nell'anno di riferimento (rispettivamente, per iniziative relative alle categorie merceologiche di cui al comma 7, art. 1 del d.l. n. 95/2012, e per iniziative afferenti alle restanti merceologie) come percentuale di giorni di disponibilità del bene/servizio su base annua e per singolo lotto (considerando quindi anche eventuali esaurimenti anticipati di massimale), precisando che l'indicatore deriva dalla media aritmetica dei giorni di disponibilità dei singoli lotti, pesata con la Spesa Presidiata della relativa categoria merceologica.

⁶ Il Risparmio Potenziale rappresenta il valore del risparmio ottenuto per le categorie merceologiche su cui sono state attivate convenzioni nazionali. Tale valore viene individuato - a seguito dell'aggiudicazione delle convenzioni - raffrontando i prezzi medi della P.A. per beni comparabili ed il valore di aggiudicazione Consip. Il Risparmio potenziale risulta costituito da 2 diverse componenti: il risparmio "diretto" ed il risparmio "indiretto" (c.d. effetto benchmark). I valori di risparmio sono confermati dai risultati delle indagini ISTAT/MEF sulle "Modalità di acquisto delle pubbliche amministrazioni". Il risparmio potenziale si differenzia dal "risparmio da benchmark", che invece risulta determinato dall'utilizzo dei parametri di qualità/prezzo delle convenzioni Consip, a cui le amministrazioni devono far riferimento per le gare espletate in autonomia.

amministrazioni pubbliche. Esso misura il possibile risparmio di spesa per la PA, a parità di quantità acquistate, attraverso l'utilizzo dello strumento delle convenzioni, sommando il "risparmio diretto" ottenuto dalle PA che acquistano attraverso Consip e il "risparmio da *benchmark*", ottenuto dalle amministrazioni che acquistano attraverso proprie procedure, dovendo comunque adeguarsi ai parametri di qualità e prezzo fissati dalle convenzioni.

Con l'estensione del ruolo affidato a Consip, si fa impellente la necessità di una più attenta e oggettiva valutazione dei risparmi di spesa effettivamente conseguiti.

Deve rilevarsi, al riguardo, come la gara per i servizi di connettività, per la quale era stata prevista una base d'asta di 2,4 md, è stata aggiudicata nel corso del 2014 a 265 ml, con un ribasso dell'89 per cento, segnalando così come fosse stata determinata una base d'asta del tutto impropria.

- Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione

Il MEPA, mercato virtuale dedicato alla Pubblica Amministrazione, si è confermato nel 2014 quale strumento complementare al Sistema delle convenzioni e centrale per la razionalizzazione degli acquisti pubblici sotto soglia comunitaria.

Tale strumento offre vantaggi sia alle Amministrazioni abilitate, in termini di risparmi di tempo nonché di maggiore trasparenza e tracciabilità dell'intero processo di acquisto, sia alle piccole e medie imprese fornitrici favorendone l'accesso alla domanda pubblica.

Nel corso del 2014 Il MEPA (Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione) ha ulteriormente consolidato il proprio posizionamento quale strumento centrale per la razionalizzazione degli acquisti pubblici sotto la soglia comunitaria (134 mila euro per le PA centrali e 207 mila euro per tutte le altre).

Le politiche di "*spending review*" hanno sostanzialmente esteso il perimetro di obbligatorietà dell'utilizzo del MEPA a tutte le pubbliche amministrazioni. A conferma di questo, sia il valore degli acquisti che il numero di ordini conclusi sul MEPA hanno registrato un incremento consistente rispetto al 2013. Contestualmente, sono aumentati i funzionari delle pubbliche amministrazioni (cosiddetti punti ordinanti) che si sono registrati e hanno utilizzato almeno una volta questo strumento.

Tabella n. 6 – Costi per ordini di acquisto conclusi sul MEPA

MEPA	2013	2014	Var. %
Transato (000/euro)	807	1.367	69
Ordini (n.)	337.682	523.383	55
Punti ordinanti registrati (n.)	34.651	48.396	40
Punti ordinanti attivi (n.)	24.295	32.834	35

Tali risultati sono da ricollegare agli interventi normativi intervenuti relativi all'ampliamento del perimetro di obbligatorietà del MEPA ma anche alle attività poste in essere per soddisfare le crescenti esigenze della PA e supportare il mercato dell'offerta, tra cui il consolidamento della rete degli "Sportelli imprese" attivati in collaborazione con le principali associazioni di categoria per offrire i loro beni e servizi alle pubbliche Amministrazioni.

- L' Accordo Quadro

Tale strumento, previsto dal Codice dei contratti pubblici, che Consip ha iniziato ad utilizzare nel 2009, ha lo scopo di stabilire condizioni base (prezzi, qualità, quantità) dei successivi appalti, aggiudicati dalle singole amministrazioni durante un dato periodo (massimo quattro anni). In tale periodo le Amministrazioni che intendono utilizzare l'Accordo quadro, al momento dell'acquisto, possono consultare le condizioni prestabilite di fornitura, definire le proprie condizioni, invitare i fornitori a presentare offerte e aggiudicare l'appalto specifico. Detto strumento lascia alle Amministrazioni uno spazio maggiore di negoziazione e flessibilità soprattutto per gli acquisti ripetitivi ed omogenei nel medio-lungo periodo.

Tra le varie modalità di acquisto offerte nell'ambito del Programma di razionalizzazione della spesa, l'Accordo quadro si colloca idealmente tra le convenzioni – utilizzate per merceologie con caratteristiche standardizzabili – e le gare su delega, costruite *ad hoc* sulle specifiche esigenze delle singole amministrazioni.

Nell'anno in questione sono stati aperti alle Pubbliche Amministrazioni n. 12 Accordi quadro, mentre sono stati posti in essere 3 Accordi quadro per convenzioni Consip. Sono state altresì avviate attività di realizzazione degli Accordi Quadro per ulteriori merceologie.

La spesa presidiata con accordi quadro è stata pari nel 2014 a 1.39 mln di euro, e a 606 mln di euro nel 2013, con un incremento del 71 per cento. L'erogato è stato di 22 mln di euro rispetto ai 23 mln del 2013, con un incremento del 5 per cento.

- Il Sistema Dinamico d'Acquisto della PA-SDAPA

Accanto ai tradizionali strumenti del Programma di razionalizzazione si colloca il Sistema Dinamico d'Acquisto, sperimentato da Consip alla fine del 2011, strumento di acquisizione interamente elettronico per le gare sopra e sotto la soglia di evidenza comunitaria, il cui utilizzo è previsto per le forniture di beni e servizi tipizzati e standardizzati di uso corrente. L'impiego della piattaforma telematica consente una semplificazione delle modalità di partecipazione per le imprese, una

significativa riduzione dei tempi di gestione della gara e di valutazione delle offerte per le amministrazioni.

La creazione di un elenco di fornitori già ammessi e la possibilità aperta a nuovi offerenti di aderirvi in corso d'opera consentono alle amministrazioni aggiudicatrici di disporre di un ampio numero di offerte e di ottimizzare le risorse a disposizione.

Nel corso del 2014, lo SDAPA ha permesso di ampliare il perimetro di spesa presidiata dal Programma per un valore di circa 10 md, attraverso la realizzazione e gestione delle seguenti iniziative:

- Farmaci: bando istitutivo attivato nel 2012
- ICT: bando istitutivo attivato nel 2013
- Antisettici, Aghi e Siringhe: bando istitutivo attivato nel 2013
- Derrate alimentari e prodotti monouso: bando istitutivo attivato nel 2013
- Ausili tecnici per persone disabili: bando istitutivo attivato nel 2014
- Schede elettorali: bando istitutivo attivato nel 2014
- Servizi assicurativi: bando istitutivo attivato nel 2014.

In totale, nel 2014, sono stati pubblicati 21 bandi semplificati da parte di altrettante amministrazioni, per un valore complessivo di 1.383 ml.

La spesa presidiata con il sistema SDAPA è stata nel 2014 pari a 10.084 mln di euro, a fronte di 8.580 mln di euro nel 2013, con un incremento del 18 per cento. L'erogato è stato pari a 796 mln di euro rispetto ai 241 mln di euro del 2013, con un incremento del 230 per cento.

Nel corso del 2014, infine, è proseguito lo sviluppo di iniziative specifiche a supporto di singole amministrazioni finalizzate alla razionalizzazione della spesa, alla semplificazione dei processi di acquisto, alla diffusione di strumenti innovativi di *e-procurement*, allo sviluppo di iniziative autonome di acquisto (es. gare in Application Service Provider - ASP). L'assistenza fornita alle amministrazioni riguarda tutte le tematiche legate al processo di razionalizzazione e contenimento degli acquisti: consulenza legale e tecnico-merceologica, e diffusione del *know-how* maturato su aspetti normativi, sui processi di approvvigionamento, sull'organizzazione delle strutture preposte e sull'utilizzo degli strumenti di *e-procurement*.

In particolare, nel corso dell'anno è stata fornita consulenza e assistenza a diverse amministrazioni per l'espletamento sia di gare in ASP – ovvero con l'utilizzo della piattaforma telematica Mef/Consip da parte dell'amministrazione aggiudicatrice – sia per gare su delega, che vedono Consip in qualità di stazione appaltante per conto di altre PA.

6.2 Area Progetti per la P.A

6.2.1 Area Procurement Verticale

Tale area di attività si è sviluppata negli ultimi anni anche a seguito delle disposizioni del citato d.l. n. 201 del 2011 (art. 29), ai sensi delle quali Consip svolge attività di centrale di committenza per le amministrazioni centrali inserite nel Conto economico consolidato della PA e per gli enti nazionali di previdenza e assistenza sociale per le acquisizioni di beni e servizi sopra la soglia di rilievo comunitario, mediante stipula di apposite convenzioni.

Consip, inoltre, agisce in qualità di centrale di committenza per altre amministrazioni anche in base a specifiche disposizioni, come nel caso della norma che assegna il ruolo di centrale di committenza per Sogei. Per queste amministrazioni Consip fornisce supporto su tutti gli aspetti del processo di approvvigionamento: dall'analisi dei fabbisogni alla definizione e aggiudicazione della gara, fino alla gestione del contratto.

Nell'ambito di tale area rientra anche l'attività svolta da Consip quale centrale di committenza per il Sistema Pubblico di Connettività-SPC, di concerto con l'Agenzia per l'Italia Digitale con la quale è stata firmata apposita convenzione. Tale compito deriva a Consip dal citato n. d.l. n. 83 del 2012 che ne ha specificato il ruolo quale centrale di committenza relativa alle reti telematiche della Pubblica Amministrazione, al Sistema Pubblico di connettività, alla Rete internazionale della pubblica Amministrazione, nonché per la stipula di contratti quadro per l'acquisizione di applicativi informatici per l'erogazione di servizi di carattere generale riguardanti il funzionamento degli uffici della PA.

6.2.2 Area affidamenti di legge

Per quanto concerne l'ambito degli Affidamenti di legge, nel corso dell'ultimo biennio, attraverso provvedimenti di legge o atti amministrativi, sono state affidate a Consip nuove funzioni.

Tra queste:

- il compito di svolgere l'istruttoria sui pareri di congruità tecnico-economica dei contratti relativi all'acquisizione di beni e servizi informatici e telematici delle pubbliche amministrazioni, precedentemente affidato a DigitPA – ente soppresso. Tali pareri vengono

poi emessi dall'Agencia per l'Italia Digitale (l. 134/2012, conversione con modificazione del Dl 83/2012);

- l'attività di supporto alla tenuta del Registro dei revisori legali, del Registro del tirocinio e a ulteriori attività di cui all'articolo 21, c. 1, del Dlgs 39/2010, poi dettagliata dalla convenzione firmata tra Consip e il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale di Finanza del Mef (sottoscritta il 29 dicembre 2011);
- il supporto al Ministero dell'economia e delle finanze nella realizzazione di un Programma per la razionalizzazione del processo di dismissione beni mobili dello Stato (l. 135/2012, conversione con modificazione del Dl 95/2012).

Nell'ambito di tali attività, nel 2014 sono state realizzate complessivamente 77 procedure di gara sopra la soglia comunitaria per un valore bandito di 1.596 ml.

6.3 Controlli sulla esecuzione e sulla qualità delle forniture

Nell'ambito del Programma di razionalizzazione degli acquisti, le attività di monitoraggio delle forniture intendono verificare il rispetto, da parte dei fornitori aggiudicatari delle Convenzioni e degli Accordi Quadro, dei livelli di servizio e delle obbligazioni previste nei singoli contratti stipulati dalle Pubbliche Amministrazioni.

Nel corso del 2014 sono proseguite le attività di monitoraggio della qualità delle forniture effettuate dai fornitori aggiudicatari delle Convenzioni e degli Accordi Quadro stipulati nell'ambito del Programma di razionalizzazione degli acquisti, consistenti nella verifica del rispetto dei livelli di servizio e delle obbligazioni previste nei singoli contratti stipulati dalle Pubbliche Amministrazioni. Il monitoraggio del livello qualitativo delle forniture erogate è stato effettuato attraverso l'utilizzo degli strumenti di controllo delle verifiche ispettive e dell'analisi dei reclami.

Nel complesso le attività dell'Area Progetti per la PA hanno dato luogo nel corso del 2014 alla collaborazione con 12 amministrazioni.

Al fine di implementare la rilevazione del mancato rispetto degli obblighi contrattuali da parte del Fornitore aggiudicatario, è stato rimodulato l'approccio metodologico alla pianificazione delle iniziative da sottoporre a verifica ispettiva. Dal mero incremento del numero di verifiche da effettuarsi, il *focus* della fase di pianificazione di dette verifiche è stato spostato sugli elementi di criticità espressi nella fase di esecuzione delle Convenzioni e degli Accordi Quadro attivi.

In parallelo con la gestione della chiusura del contratto con l'Organismo di Ispezione uscente SGS Italia s.p.a., è stato curato il subentro del nuovo Organismo Bureau Veritas Italia s.p.a..

A consuntivo 2014, sono state gestite circa 3.400 verifiche ispettive presso le sedi delle Pubbliche Amministrazioni aderenti al Programma, o presso quelle dei Fornitori aggiudicatari.

Per ciò che concerne invece il Monitoraggio dei Fornitori del MePA, le attività di verifica in ordine alla sussistenza e alla permanenza dei requisiti dichiarati dai Fornitori all'atto della domanda di abilitazione hanno interessato nel 2014 un campione di circa 80 Imprese, nei confronti delle quali, ove necessario, sono stati assunti i necessari provvedimenti per il perfezionamento, l'integrazione o la revoca/diniego dell'abilitazione.

In pari tempo, nel corso dell'esercizio sono stati avviati circa 100 procedimenti di accertamento di violazione ex art. 55 delle "Regole del Sistema di e-Procurement della PA", conclusi con irrogazione della relativa sanzione, archiviazione o richiesta di chiarimenti.

L'analisi dei dati raccolti attraverso i diversi strumenti di monitoraggio conferma anche per il 2014 un sostanziale rispetto, da parte dei fornitori aggiudicatari, dei livelli di servizio contrattualmente previsti.

6.4 L'assistenza al Tesoro per la gestione delle partecipazioni e nei processi di privatizzazione

A seguito dell'incorporazione di Sicot s.r.l. in Consip, il 1 settembre 2014 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione della Sicot in Consip e la stipula di una nuova convenzione Consip - Mef di contenuto analogo a quello della precedente (stipulata tra Sicot e Mef), per garantire continuità nel supporto alle attività del Dipartimento del Tesoro.

Sull'oggetto delle convenzioni si è riferito nel paragrafo 3.2.

Nel corso del 2014 sono stati forniti il supporto e l'assistenza richiesti, essenzialmente su:

- tematiche strategiche, gestionali, societarie relative alle società partecipate, al fine di una loro costante gestione e valorizzazione; tale attività, in particolare, è stata attuata con un puntuale monitoraggio delle dinamiche aziendali delle controllate anche mediante l'analisi dei progetti di bilancio, dei piani di impresa e di riassetto, per promuovere un miglioramento delle performance e la crescita del valore delle società;
- materie di natura societaria, giuridico-normativa e retributiva, con l'approfondimento di tematiche riguardanti le aziende partecipate in materia di modifiche statutarie, sistemi

regolatorie contrattuali, corporate governance, compensi degli organi di amministrazione, e con l'assistenza costante sulle tematiche inerenti l'esercizio dei diritti dell'azionista;

- attività propedeutiche alla definizione di programmi di razionalizzazione e privatizzazione, finalizzati alla valorizzazione e alla dismissione delle partecipazioni detenute dal Mef;
- attività connesse alla valorizzazione dell'attivo e del patrimonio pubblico, essenzialmente di natura immobiliare, e per i profili inerenti la gestione delle partecipazioni, con particolare nazionali ed internazionali, effettuando approfondimenti e *report* sulla normativa nazionale e comunitaria in materia di *corporate governance* delle partecipate pubbliche e fornendo supporto nella redazione di documenti informativi per la partecipazione a gruppi di studio e di lavoro, nonché per presentazioni a organismi internazionali e società di rating;
- gestione e aggiornamento del "Sistema informativo partecipazioni" del Mef, che riporta le principali informazioni societarie e i principali elementi dimensionali delle aziende controllate.

Sono stati inoltre predisposti *report* sulla composizione, retribuzione e scadenza degli organi sociali ed è stato fornito supporto per la raccolta, elaborazione e pubblicazione di dati relativi alle società partecipate richiesti in adempimento alle disposizioni normative in materia.

7. CONTENZIOSO

Si riporta la dinamica e lo stato del contenzioso in atto al 31.12.2014.

Tribunale Amministrativo Regionale

Nel corso dell'anno 2014 sono stati notificati a Consip 85 ricorsi dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale. Al 31 dicembre 2014 ve ne sono 46 pendenti, 18 definiti nel merito con esito favorevole, 2 definiti nel merito con esito sfavorevole. In 16 dei ricorsi notificati la Consip ha ritenuto di non doversi costituire, 3 non sono stati depositati.

a) Istanze cautelari

Sono state proposte dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale 72 istanze cautelari: 16 hanno avuto esito favorevole, 4 hanno avuto esito sfavorevole, 2 sono state rinunciate, per le restanti è stata fissata udienza all'anno successivo.

Consiglio di Stato

Nel corso dell'anno 2014 sono stati notificati a Consip 28 ricorsi dinanzi al Consiglio di Stato così ripartiti:

- 12 ricorsi in appello avverso ordinanza (7 sono stati definiti con esito positivo, 3 sono stati definiti con esito negativo, 2 sono pendenti);
- 16 ricorsi in appello avverso sentenza (1 è stato definito con esito positivo, 3 sono stati definiti con esito negativo, 12 sono pendenti);

Innanzi al Consiglio di Stato Consip ha proposto 1 appello avverso sentenza che è stato definito con esito positivo.

Innanzi al Consiglio di Stato è stato notificato a Consip 1 ricorso per ottemperanza (pendente)

Tribunale Civile

I ricorsi che vedono coinvolta Consip dinanzi al Tribunale Civile risultano essere 18 così suddivisi:

- 6 pignoramenti presso terzi (5 definiti e 1 pendente);
- 1 ricorso per accertamento tecnico preventivo (pendente);
- 1 atto di sequestro (definito);
- 9 ricorsi ex art. 414 c.p.c. (pendenti);
- 1 ricorso l. n. 92/2012 art. 1 c. 47 e ss. (pendente).

Ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica

E' stato notificato a Consip 1 ricorso ancora pendente al 31 dicembre 2014.

Ricorsi proposti ante 2014 e definiti nel 2014

Tra i ricorsi proposti precedentemente al 2014 si rileva che 16 sono stati dichiarati perenti, 2 sono stati definiti nel merito con esito favorevole e 2 sono stati definiti nel merito con esito sfavorevole.

Di seguito si riportano in tabella n. 7 i dati relativi ai contenziosi in cui Consip è stata attrice o convenuta dinanzi al TAR o al CdS:

Tabella n. 7 – Contenziosi dinanzi al TAR o Consiglio di Stato

Autorità	Nr. ricorsi	Pendenti	Non costituiti	Non depositati	Istanze cautelari	Istanze cautelari rinunciate	Esito favorevole istanze cautelari	Esito sfavorevole istanze cautelari	Definiti nel merito con esito favorevole	Definiti nel merito con esito sfavorevole
TAR	85	46	16	3	72	2	16	4	18	2
					Appelli cautelari	Appelli su sentenza	Esito favorevole appelli cautelari	Esito sfavorevole appelli cautelari	Appelli su sentenza definiti nel merito con esito favorevole	Appelli su sentenza definiti nel merito con esito sfavorevole
CDS	28	14	0	0	12	16	7	3	1	3

8. RISORSE FINANZIARIE

Le risorse finanziarie per lo svolgimento della propria attività derivano a Consip in via principale dalla convenzione acquisti stipulata con il Mef per l'attuazione del Programma di razionalizzazione acquisti (rinnovata nel 2013).

A tali risorse si sono aggiunte quelle corrisposte a Consip dalla Sogei (dal 2 aprile 2013), per le attività di acquisizione di beni e servizi per la gestione e lo sviluppo dei sistemi informativi, e le risorse derivanti dalle convenzioni in base alle quali Consip svolge, per conto di pubbliche amministrazioni, attività di centrale di committenza.

La nuova convenzione per il Programma di razionalizzazione degli acquisti prevede la remunerazione di una quota base e di una quota variabile (composta da una "quota volume" e da una quota "efficacia") e la riduzione dei corrispettivi determinata dalla corrispondente riduzione delle disponibilità sui capitoli destinati al Programma (- 3 ml). La gestione delle risorse è, altresì, vincolata all'attuazione del Piano di attività.

Altra fonte di risorse per le attività del Programma è rappresentata dal meccanismo di remunerazione avviato nel 2013 con il decreto del Ministero dell'economia e finanze del 23 novembre 2012, a regime dal 2016. Tale provvedimento dispone, in attuazione della legge finanziaria per il 2007, il versamento a favore di Consip di una commissione calcolata in percentuale al valore degli acquisti effettuati dalle pubbliche amministrazioni, a carico degli aggiudicatari delle convenzioni-quadro e delle gare su delega bandite dalla Società.

Di seguito sono elencati le convenzioni ed i ricavi ottenuti dalle convenzioni.

Tabella n. 8 – Ricavi derivanti da convenzioni*migliaia*

RICAVI DA CONVENZIONE	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Var. %	Inc%
Convenzione Mef Per Supporto acquisti PA	25.370	24.992	-1,49	68,77
Convenzione Mef e Cde per attivita' Ict [1]	17.280		-100,00	0,00
Convenzione Igrue	331		-100,00	0,00
Convenzione Igrue 2013 – 2015	25	443	1.672,00	1,22
Convenzione Dipartimento Finanze	414	272	-34,30	0,75
Convenzione Ministero Giustizia	446	322	-27,80	0,89
Convenzione Dipe	145		-100,00	0,00
Convenzione Gafi			0,00	0,00
Convenzione Jpa	1		-100,00	0,00
Convenzione Rrl	1.319	1.419	7,58	3,90
Convenzione Protezione Civile	438	593	35,39	1,63
Convenzione Inail	1.128	1.477	30,94	4,06
Convenzione Agcm	189	154	-18,52	0,42
Convenzione Cds	110	18	-83,64	0,05
Convenzione Agid	14	230	1.542,86	0,63
Convenzione Sogei	4.119	6.422	55,91	17,67
Conguaglio Ricavi Convenzione It ¹	-85		-100,00	0,00
TOTALE	51.244	36.342	-29,08	100,00

[1] Fino al 1° luglio 2013.

Tali ricavi risultano in decremento rispetto all'esercizio 2013 anche per la cessazione al 30 giugno 2013 delle attività di informatica.

9. IL BILANCIO

Le operazioni straordinarie, prima quella di scissione con effetti dal 1° luglio 2013, mediante la quale Consip ha trasferito a Sogei le attività informatiche svolte fino a quella data in base al d.lgs. n. 414 del 1997, e successivamente quella di fusione della Sicot s.r.l., incorporata in Consip, prevista con legge di stabilità 2014, i cui effetti decorrono dall'1 settembre 2014, hanno inciso in modo rilevante sia sull'andamento economico-finanziario sia sul patrimonio della Società, determinando cambiamenti organizzativi che non permettono il confronto dei valori economici e patrimoniali del 2014 con quelli dell'esercizio precedente, in quanto l'esercizio in esame rappresenterebbe il primo anno a regime di Consip.

Il bilancio della Consip è costituito dai documenti contabili previsti per le società dagli artt. 2423 – 2428 del codice civile e, in particolare, dal conto economico, dallo stato patrimoniale e dalla nota integrativa, ai quali si aggiungono le relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale e della Società di revisione e l'attestazione del 23 marzo 2015 a firma congiunta dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

La nota integrativa relativa allo stesso esercizio, predisposta ai sensi dell'art. 2427 c.c., contiene informazioni da considerare complementari, in quanto non specificatamente richieste da disposizioni di legge, ma utili per conoscere appieno la situazione patrimoniale e finanziaria della Società che ha subito rilevanti effetti a seguito del trasferimento a Sogei, mediante un'operazione di scissione, delle attività informatiche riservate allo Stato, nonché delle attività di sviluppo e di gestione dei sistemi informatici delle Amministrazioni pubbliche svolte dalla Consip, in base a quanto disposto dall'art. 4 c. 3 del d.l. 6 luglio 2012 n. 95. A seguito di tale operazione straordinaria, è stato modificato l'oggetto sociale della Società.

Sulla bozza del bilancio in questione si è pronunciato, in data 23 marzo 2015, il Collegio sindacale, previo positivo riscontro della Società di revisione e sulla base della attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dell'Amministratore delegato.

L'assemblea degli azionisti ha deliberato l'approvazione del bilancio in data 7 maggio 2015.

Andamento della gestione economico-finanziaria

Al fine di meglio rappresentare l'andamento economico-finanziario della gestione, Consip ha provveduto a riclassificare il conto economico e lo stato patrimoniale – secondo il disposto dell'art. 2428 c.c. e tenuto conto di quanto suggerito dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e

degli Esperti Contabili nella circolare del 14 gennaio 2009 – rispettivamente secondo il modello della “pertinenza gestionale” e il modello “finanziario”. In particolare, tale riclassificazione consente la determinazione del valore aggiunto e la modalità di ripartizione dello stesso rispetto ai vari fattori produttivi che lo hanno generato e del grado di corrispondenza e di omogeneità delle fonti rispetto agli impieghi.

Inoltre è stato elaborato uno schema del capitale circolante, per verificare l’equilibrio finanziario tra le poste dell’attivo e del passivo aventi stesso orizzonte temporale.

Infine sono stati elaborati alcuni principali indici economici e patrimoniali, al fine di misurare il grado di equilibrio finanziario e la redditività della società.

I principali valori economici e patrimoniali nel 2014 sono:

Tabella n. 9 – Valori economici e patrimoniali per aggregato

VALORI ECONOMICI		VALORI PATRIMONIALI			
Ricavi delle vendite	39.887.781			Mezzi propri	26.225.329
Valore aggiunto	26.379.532	Attivo fisso	4.644.532	Passività consolidate	4.257.777
Risultato netto	729.451	Attivo circolante	44.907.000	Passività correnti	19.068.426

9.1 Conto economico

Dalla gestione economica, a fine 2014, emerge un risultato d'esercizio positivo di euro 729.451 con un decremento del 63,85 per cento rispetto al precedente esercizio (tabella n. 10) in cui era stato di euro 2.017.953.

Si evidenziano di seguito le più significative variazioni dei ricavi e dei costi.

Nel 2014 si registra una diminuzione del valore della produzione (42.682.429 euro nell'anno 2014 contro 122.072.986 dell'anno 2013) pari a circa 80 ml (-65,04 per cento), determinata essenzialmente dalle operazioni straordinarie intervenute nel biennio 2013-2014.

I costi della produzione, diminuiti del 65,43 per cento, sono passati da 120.468.565 euro del 2013 a 41.647.080 del 2014.

La differenza tra valore e costi di produzione è pari nel 2014 a 1.035.349 euro (-35,47 per cento) a fronte di 1.604.421 dell'anno 2013.

Il risultato prima delle imposte è pari a euro 1.886.471 (-44,06 per cento) che si confronta con il risultato dell'anno precedente pari a 3.372.330 euro.

L'utile d'esercizio come già detto conseguito dalla Società risulta pari a euro 729.451 (-63,85 per cento) contro l'utile dell'anno precedente pari a euro 2.017.853. Tale risultato netto, pur se ridotto rispetto a quello dell'anno precedente, mantiene nel 2014 la stessa incidenza dell'1,7 per cento sul valore della produzione di quella del 2013.

Nella tabella n. 10 sono esposti i dati del conto economico per l'esercizio 2014 posti a confronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella n. 10 – Conto Economico

CONTO ECONOMICO	31.12.2013	31.12.2014	Var. %	Inc. %
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
<i>1) Ricavi delle vendite e prestaz.</i>				
<i>Compensi Consip</i>	51.244.084	38.192.405	-25,47	89,48
<i>Ricavi per rifatturazione Costi alle PP.AA.</i>	0	1.695.376	100,00	3,97
<i>Rimborso costi P.A.</i>	69.279.989	0	-100,00	0,00
TOTALE	120.524.073	39.887.781	-66,90	93,45
<i>3) Variazione lavori in corso su ordinazione</i>	-133.212	309.175	332,09	0,72
<i>4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni</i>	510.886	442.006	-13,48	1,04
<i>5) Altri ricavi e proventi</i>	1.171.239	2.043.467	74,47	4,79
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	122.072.986	42.682.429	-65,04	100,00
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
<i>6) Per materie prime, suss., di cons.</i>				
<i>Acquisti beni per Consip</i>	272.488	71.711	-73,68	0,17
<i>Acquisti beni per conto terzi</i>	10.275.708	0	-100,00	0,00
TOTALE	10.548.196	71.711	-99,32	0,17
<i>7) Per servizi</i>				
<i>Acquisti servizi per Consip</i>	11.652.185	12.030.502	3,25	28,89
<i>Acquisti servizi per conto terzi</i>	58.687.727	0	-100,00	0,00
TOTALE	70.339.912	12.030.502	-82,90	28,89
<i>8) Per godimento di beni di terzi</i>				
<i>Godimento beni di terzi per Consip</i>	2.176.965	2.157.217	-0,91	5,18
<i>Godimento beni di terzi per conto di terzi</i>	316.554	0	-100,00	0,00
TOTALE	2.493.519	2.157.217	-13,49	5,18
<i>9) Per il personale</i>				
<i>a) Salari e stipendi</i>	24.698.023	18.517.307	-25,03	44,46
<i>b) Oneri sociali</i>	7.211.467	5.601.282	-22,33	13,45
<i>c) T.F.R.</i>	1.841.200	1.366.309	-25,79	3,28
<i>e) Altri costi</i>	145.170	72.613	-49,98	0,17
TOTALE	33.895.860	25.557.511	-24,60	61,37
<i>10) Ammortamenti e svalutazioni</i>				
<i>a) Ammortamento imm. Immateriali</i>	1.968.999	1.260.022	-36,01	3,03
<i>b) Ammortamento imm. materiali</i>	157.455	138.087	-12,30	0,33
TOTALE	2.126.454	1.398.109	-34,25	3,36
<i>12) Accantonamenti per rischi</i>	825.000	204.996	-75,15	0,49
<i>13) Altri accantonamenti</i>	0	0	0,00	0,00
<i>14) Oneri diversi di gestione</i>	239.624	227.034	-5,25	0,55
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	120.468.565	41.647.080	-65,43	100,00
DIFF. VALORI E COSTI DI PROD. (A-B)	1.604.421	1.035.349	-35,47	
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
<i>16) Altri proventi finanziari</i>				
<i>c) dai titoli iscritti nell'attivo circolante</i>	0	1.260	100,00	
<i>d) proventi diversi dai precedenti</i>	14.802	60.216	306,81	
TOTALE	14.802	61.476	315,32	
<i>17) Interessi e altri oneri finanziari</i>	434.563	144.435	-66,76	
<i>17b) Utili e perdite su cambi</i>	-3.972	0	-100,00	
TOTALE ONERI E PROVENTI FINANZIARI (16-17)	-423.733	-82.959	-80,42	

(segue)

CONTO ECONOMICO	31.12.2013	31.12.2014	Var. %
D) RETTIFICHE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0	1.110	100,00
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
20) Proventi:			
- proventi	3.058.042	1.224.125	-59,97
TOTALE	3.058.042	1.224.125	-59,97
21) Oneri			
a) minusvalenze da alienazione	32.170	563	100,00
b) altri	834.230	290.591	-65,17
TOTALE	866.400	291.154	-66,39
TOTALE PARTITE STRAORDINARIE (20-21)	2.191.642	932.971	-57,43
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	3.372.330	1.886.471	-44,06
22) Imposte sul reddito d'esercizio			
a) imposte correnti	1.346.052	1.137.649	-15,48
b) imposte differite/anticipate	8.425	19.371	129,92
UTILE D'ESERCIZIO	2.017.853	729.451	-63,85

Dall'esame delle voci, che compongono il valore della produzione, emerge che:

- i Ricavi derivanti dai Compensi Consip, pari a 38.192.405 euro (a fronte di 51.244.084 del 2013), riguardano i corrispettivi conseguiti in relazione alle attività svolte dalla Società a fronte degli adempimenti e degli impegni assunti nei confronti del Ministero dell'economia e delle finanze e di altre Amministrazioni dello Stato, secondo quanto previsto nei diversi disciplinari (nella nota integrativa viene fornito l'elenco delle convenzioni). Tali ricavi evidenziano un risultato in decremento del 25,47 per cento, rispetto al precedente esercizio, causato principalmente dalla cessione a Sogei delle convenzioni IT e DIPE (Ministero dell'economia) avvenuta l'1 luglio 2013, nonché dall'incremento relativo alla convenzione con Sogei per l'esercizio 2014 e dall'acquisizione delle attività di servizi per il Tesoro (ex Sicot).
- i Rimborsi costi P.A., pari a zero euro (a fronte di 69.279.989 del 2013), si riferiscono ai rimborsi dovuti alla Consip dalle Pubbliche Amministrazioni per l'acquisto di beni e servizi effettuati in nome proprio ma per conto delle P.A. in forza di mandati senza rappresentanza disciplinati nelle convenzioni, la cui consistenza ha subito una notevole riduzione; tra l'altro, la società ha ritenuto opportuno di non farli transitare nel conto economico (unitamente ai rimborsi anticipati da Consip per eseguire gli acquisti per conto

della P.A. pari ad euro 9.809) in conformità a quanto indicato nella Risoluzione n. 377/E del 02 dicembre 2002 dell'Agenzia delle entrate⁷.

- i Ricavi per rifatturazione Costi alle PP.AA, pari a 1.695.376 euro, si riferiscono alle somme che le PP.AA. devono corrispondere alla Consip, per il rimborso di costi sulla base di quanto disciplinato dalle convenzioni (nel 2013 erano inclusi nella voce rimborsi costi PA).

Concorrono, altresì, a formare il valore della produzione:

- la Variazione lavori in corso su ordinazione, che ammonta a 309.175 euro (-133.212 nel 2013) e rappresenta la somma algebrica delle variazioni intervenute sui progetti il cui dettaglio è esposto nella nota integrativa;
- gli Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni, pari a 442.006 euro (510.886 nel 2013), che si riferiscono ai costi diretti pre-operativi sostenuti per la predisposizione delle Gare relative al Sistema Pubblico di Connettività-SPC remunerata, ai sensi dell'art. 4, c. 3, del d.l. n. 95/2012, dai contributi che le P.A. devono versare in caso di adesione alle convenzioni stipulate con i fornitori;
- gli Altri ricavi e proventi (2.043.467 euro a fronte di 1.171.239 nel 2013), si riferiscono a ricavi residuali derivanti dalla gestione accessoria, come esposto in dettaglio nella nota integrativa.

I costi della produzione ammontano a 41.647.080 euro e, rispetto all'esercizio 2013, registrano un decremento pari a -65,43 per cento. Al riguardo si precisa che tale decremento deriva, relativamente a 69.280 migliaia di euro, dal mancato inserimento nel conto economico della Consip, a partire dall'esercizio 2014, degli acquisti di beni e servizi effettuati per conto terzi dalla Consip in qualità di società mandataria⁸. Infatti, nel conto economico, per ogni categoria di costi, la Società ha provveduto a distinguere i costi della produzione sostenuti in nome e per conto proprio, da quelli sostenuti in nome proprio ma per conto delle pubbliche Amministrazioni in base ai mandati senza rappresentanza disciplinati con le rispettive convenzioni. Pertanto, si evidenzia un decremento del 18,64 per cento dei costi della produzione sostenuti in nome e per conto proprio, che passano a 41.647 migliaia di euro nel 2014, rispetto ai 51.189 migliaia di euro del 2013 (all'importo di 120.468 migliaia di euro indicato nel 2013 è stato sottratto quello dei costi delle attività a rimborso pari a 69.280

⁷ Detti rimborsi non rappresentano in capo alla Consip (mandataria) costi propri ma impegni finanziari in quanto gli effetti economici e reddituali delle operazioni di acquisto di beni e servizi poste in essere dal mandatario si producono solo in capo al mandante e di conseguenza il conto economico della società mandataria non deve essere influenzato dagli esborsi effettuati per conto delle PP.AA. e dai relativi rimborsi. Infatti, come indicato nelle convenzioni sottoscritte con le P.A., queste ultime hanno l'obbligo di rimborsare alla Società l'equivalente degli impegni finanziari assunti nei confronti dei fornitori per gli acquisti eseguiti per loro conto, secondo le fatture emesse dai fornitori stessi, senza l'aggiunta di alcuna provvigione.

⁸ Vedi nota n.9

migliaia di euro, che però nello stesso esercizio non aveva inciso sul risultato della gestione, in quanto coincidente con i relativi ricavi). Tale decremento (di 9.542 migliaia di euro), come per il valore della produzione, è dovuto alla diminuzione delle attività in nome e per conto del Mef afferenti alla cessione del ramo IT alla Sogei ed alle politiche di contenimento dei costi perseguiti dalla Società nel corso del 2014.

Le voci di maggiore incidenza sui costi della produzione che presentano significative variazioni nel 2014 rispetto all'esercizio precedente sono rappresentate da:

- costi per *servizi*, che ammontano ad euro 12.031 in migliaia e costituiscono circa il 29 per cento dei costi di produzione; essi mostrano un incremento del 3,25 per cento rispetto al 2013 per l'aumento dei servizi di assistenza per euro 2.027 migliaia riferiti principalmente alla gestione del contenzioso, di cui però 1.505 migliaia di euro riguardano costi da rifatturare alle PP.AA. ed imputati anche tra i ricavi per rifatturazione costi alle PP.AA.;
- costi per il *Personale*, comprensivi degli oneri sociali e del TFR, che ammontano ad euro 25.558 in migliaia e costituiscono circa il 61 per cento dei costi di produzione; essi evidenziano rispetto al 2013 una diminuzione del 24,60 per cento per effetto dell'operazione straordinaria di scissione del ramo IT in favore di Sogei che ha trasferito alla stessa n. 274 risorse e dell'operazione straordinaria di fusione per incorporazione della Sicot s.r.l. che ha fatto confluire in Consip n. 16 risorse;
- costi per *Ammortamenti e Svalutazioni* che ammontano a 1.398 migliaia di euro e mostrano un decremento del 34,25 per cento rispetto al 2013 con un'incidenza sui costi di produzione del 3,36 per cento; essi si riferiscono ad immobilizzazioni immateriali per 1.260 migliaia di euro, nonché ad immobilizzazioni materiali per 138 migliaia di euro;
- *costi per Accantonamenti per rischi*; che ammontano a 205 migliaia di euro, in decremento del 75,15 per cento rispetto al 2013, di cui 125 migliaia di euro si riferiscono ad accantonamenti sul contenzioso in corso relativo a n. 3 ricorsi amministrativi, per i quali Consip è stata giudicata soccombente in primo grado di giudizio, e 80 migliaia di euro ad un accantonamento relativo all'escussione di una fidejussione sulla Convenzione Sogei, contro la quale il fornitore ha presentato ricorso in attesa di giudizio.

I Proventi ed Oneri Finanziari, presentano nel 2014 un risultato negativo pari a 83 migliaia di euro, ridotto dell'80,42 per cento rispetto al 2013, che segnala un miglioramento dell'area finanziaria determinato principalmente dai maggiori proventi per interessi attivi su rapporti di conto corrente bancari e postali e su atto transattivo con fornitori, nonché da una notevole riduzione (-66,76 per

cento) degli interessi passivi su rapporti di conto corrente bancario collegata alla minore propensione al ricorso all'indebitamento finanziario esterno.

I Proventi e Oneri Straordinari mostrano nel 2014 un risultato positivo pari a 729 migliaia di euro, con un decremento rispetto al 2013 del 57,43 per cento. In particolare, parte dei proventi straordinari (838 migliaia di euro) si riferiscono a contributi SPC relativi ad ordinativi emessi dalle PP.AA. nel 2013 su proroghe di contratti trasferiti dalla ex DigitPa a Consip, per i quali al 31 dicembre 2013 non si avevano elementi per la loro quantificazione.

Le imposte sul reddito nel 2014 sono relative ad imposte correnti (IRES e IRAP) pari a 1.138 migliaia di euro ed a fiscalità anticipate pari a 19 migliaia di euro.

9.2 Stato patrimoniale

Nelle tabelle n. 11 e 12 sono riportati i dati dello stato patrimoniale dell'esercizio 2014 posti a confronto con le risultanze dell'esercizio precedente.

Tabella n. 11 – Stato Patrimoniale – Attività

ATTIVITA'	31.12.2013	31.12.2014	Var. %	Inc. %
A) Azionisti c/sottoscrizioni	0	0	0	0
B) Immobilizzazioni				
<i>I – Immateriali</i>				
4- Concess., licenze marchi e simil.	1.374.199	957.411	-30,3	1,93
6- Immobilizzazioni in corso e acconti	597.373	963.425	61,3	1,94
7- Altre	95.848	101.130	5,5	0,20
TOTALE	2.067.420	2.021.966	-2,2	4,08
<i>II – Materiali</i>				0,00
4- Altri beni	376.796	383.458	1,8	0,77
TOTALE	376.796	383.458	1,8	0,77
<i>III – Finanziarie</i>				0,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	2.444.216	2.405.424	-1,6	4,85
C) Attivo circolante				0,00
<i>I – Rimanenze</i>				0,00
3- Lavori in corso su ordinazione	149.102	457.766	207,0	0,92
<i>II – Crediti</i>				0,00
1- Verso clienti entro l'esercizio successivo	74.049.572	32.218.418	-56,5	65,02
4- <i>bis 1</i> – crediti tributari esigibili entro l'esercizio successivo	1.537.562	2.810.919	82,8	5,67
4- <i>bis 2</i> – crediti tributari esigibili oltre l'esercizio successivo	2.156.693	0	-100,0	0,00
4- <i>ter</i> – imposte anticipate entro l'esercizio successivo	802.108	792.521	-1,2	1,60
5- Verso altri				0,00
a).esigili entro l'esercizio successivo	145.658	634.655	335,7	1,28
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	1.549	1.549	0,0	0,00
TOTALE	78.693.142	36.458.062	-53,7	73,58
<i>III – Attività finanziarie non imm.</i>	0	0	0,0	0,00
<i>IV – Disponibilità liquide</i>				0,00
1- Depositi bancari e postali	3.207.677	10.083.834	214,4	20,35
2- Denaro e valori in cassa	2.849	3.125	9,7	0,01
TOTALE	3.210.526	10.086.959	214,2	20,36
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	82.052.770	47.002.787	-42,7	94,86
<i>D) Ratei e risconti</i>	144.606	143.321	-0,9	0,29
TOTALE ATTIVO	84.641.592	49.551.532	-41,5	

Tabella n. 12 – Stato patrimoniale – Passività

PASSIVITA'	31.12.2013	31.12.2014	Var. %	Inc. %
A) Patrimonio netto				
<i>I – Capitale</i>	5.200.000	5.200.000	0,00	10,49
<i>II – Riserva da sovrapp. Azioni</i>	0	0	0,00	0,00
<i>III Riserve da rivalutazione</i>	0	0	0,00	0,00
<i>IV – Riserva legale</i>	1.040.000	1.040.000	0,00	2,10
<i>V – Riserve statutarie</i>	0	0	0,00	0,00
<i>VI – Riserve per azioni prop.</i>	0	0	0,00	0,00
<i>VII – Altre riserve</i>				
- <i>Riserva in sospensione d.lgs. 124/93</i>	17.117	17.117	0,00	0,03
- <i>Riserve da fusione Sicot</i>		3.702.844	100,00	7,47
- <i>Differenza da arrotondamento all'unità di Euro</i>	3	-1	-133,33	0,00
<i>VIII – Utili (perdite) portati a nuovo</i>	13.518.065	15.535.918	14,93	31,35
<i>IX – Utile (perdita) d'esercizio</i>	2.017.853	729.451	-63,85	1,47
TOTALE PATRIMONIO NETTO	21.793.038	26.225.329	20,34	52,93
B) Fondi per rischi e oneri				
2- per imposte, anche differite	404	398	-1,49	0,00
3- altri	1.002.500	1.129.996	12,72	2,28
TOTALE	1.002.904	1.130.394	12,71	2,28
C) Trattamento di fine rapporto	2.423.697	2.848.230	17,52	5,75
D) Debiti				
4- Debiti verso banche entro l'esercizio successivo	31.575.441	0	-100,00	0,00
6- Acconti				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	3.589	450.762	12.459,54	0,91
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	129.035	156.230	21,08	0,32
7- Debiti verso fornitori				
a) esigibili entro l'esercizio successivo	12.401.397	9.407.109	-24,14	18,98
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	144.353	122.923	-14,85	0,25
12- Debiti tributari entro l'esercizio successivo	10.593.202	5.237.717	-50,56	10,57
13- Debiti verso ist. di previd. e secur. soc.	2.011.708	2.149.379	6,84	4,34
14- Altri debiti entro l'esercizio successivo	2.563.228	1.762.382	-31,24	3,56
TOTALE	59.421.953	19.286.502	-67,54	38,92
E) Ratei e risconti	0	61.077	100,00	0,12
TOTALE PASSIVO	84.641.592	49.551.532	-41,46	100

Nella tabella n. 11, il totale dell'attivo (49.551.532 euro) a confronto con il totale dell'anno 2013 (84.641.592 euro) espone una diminuzione del 41,5 per cento; l'attivo circolante pari a 47.002.787 euro nel 2014, contro 82.052.770 dell'anno precedente, è diminuito del 42,7 per cento principalmente per effetto della riduzione dei crediti verso clienti (-56,6 per cento), che costituisce la voce di maggiore incidenza (65,02 per cento) sul totale dell'attivo e dell'azzeramento dei crediti tributari esigibili oltre l'esercizio successivo pari ad euro 2.810.919. Invece, riguardo alle variazioni positive, si evidenzia l'aumento dei depositi bancari e postali attivi, che passano da euro 3.207.677 nel 2013 a euro 10.083.834 nel 2014 e raggiungono una percentuale di incidenza sul totale attivo del 20,36, nonché

l'incremento dei crediti tributari esigibili entro l'esercizio successivo dell'82,8 per cento, che ammontano a euro 2.810.919 e la cui incidenza si attesta al 5,67 per cento sul totale attivo.

Di contro il totale del passivo espone:

- un patrimonio netto pari a 26.225.329 euro, in aumento di circa il 20 per cento nei confronti dell'esercizio precedente (21.793.030 euro), conseguente alla costituzione delle riserve da fusione Sicot per euro 3.702.844 e degli utili precedenti portati a nuovo, con un'incidenza del 52,93 per cento sul totale passivo;
- debiti pari a 19.286.502 euro contro debiti dell'anno precedente pari a 59.421.953 euro, con una diminuzione del 67,54 per cento ed una incidenza sul totale passivo del 38,92 per cento. In particolare il decremento riguarda i debiti esigibili entro l'esercizio successivo, che presentano una più elevata incidenza sul totale passivo, e cioè i debiti verso i fornitori (-24,14 per cento) e quelli verso l'erario (-50,56 per cento).

Tra le componenti del passivo meritano anche menzione la voce Fondi per rischi ed oneri pari ad euro 1.130.394 (+12,71 per cento rispetto al 2013) e quella per il trattamento di fine rapporto pari ad euro 2.848.230 (+17,52 per cento rispetto al 2013).

- *Conti d'ordine*: in calce allo stato patrimoniale sono esposti i Conti d'ordine che ammontano a 2.276 migliaia di euro, invariati rispetto all'esercizio precedente; essi si riferiscono alla fidejussione bancaria rilasciata nell'interesse della Società a garanzia degli adempimenti contrattuali a favore dei proprietari dell'immobile sede della Società.

Tabella n. 13 – Conti d'ordine

CONTI D'ORDINE	31.12.2013	31.12.2014
Fidejussioni e garanzie prestate	2.276.000	2.276.000
Totale conti d'ordine	2.276.000	2.276.000

9.3 Variazioni intervenute nelle consistenze delle partite dell'Attivo e del Passivo

All'Attivo

- Le *Immobilizzazioni*, come esposto nella tabella n. 14, ammontano complessivamente a 2.405 migliaia di euro e registrano un decremento di 40 migliaia di euro (da 2.444.216 euro nel 2013 a 2.405.424 euro nel 2014: -1,6 per cento); la maggiore diminuzione riguarda le immobilizzazioni immateriali e in particolare la voce concessioni, licenze, marchi e diritti simili che passa da 1.374.199 euro nel 2013 a 957.411 euro nel 2014; le immobilizzazioni materiali registrano invece un decremento minore (da 376.796 euro nel 2013 a 383.458 euro nel 2014).

Tabella n. 14 – Immobilizzazioni

migliaia

Descrizione	Saldo al 31.12.2013	Saldo al 31.12.2014	Variazioni
Immobilizzazioni immateriali	2.067	2.022	-45
Immobilizzazioni materiali	377	382	6
Totale	2.444	2.404	-40

La composizione e la movimentazione delle immobilizzazioni, immateriali e materiali, sono rappresentate nelle tabelle che seguono.

Tabella n. 15 – Immobilizzazioni immateriali

migliaia

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI								
Descrizione	Costo storico	Quote amm.to al 31.12.13	Importo netto al 31.12.2013	Acquisti 2014	Decrementi 2014			Importo netto al 31.12.2014
					Costo storico	Quote amm.to	Totale	
Licenze software applicativo	10.133	8.782	1.351	723	0	1.150	1.150	924
Licenze software operativo	386	362	23	32	0	20	20	35
Gare SPC	597	0	597	442	37	39	76	963
Investimenti su beni di terzi	2.254	2.158	96	55	0	51	51	100
Totale	13.370	11.302	2.067	1.252	37	1.260	1.297	2.022

Il decremento pari a 37 migliaia di euro si riferisce al costo storico sostenuto nel 2013 per la procedura di gara SPC “Infrastrutture condivise”, in quanto nel corso del 2014 la stessa è stata definitivamente abbandonata e pertanto non produrrà nessun futuro ricavo per la società.

Tabella n. 16 - Immobilizzazioni Materiali

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	Costo storico	al 31.12.2012		Acquisti 2014		Dismissioni / Decrementi 2014			Amm.to 2014	Importo netto al 31.12.2014
		Fondo amm.to	Importo netto	Totale acquisti	di cui provenienti da fusione Sicot	Costo storico	F.do amm. Da fusione Sicot	Totale		
		migliaia								
Attrezzature diverse	90	63	27	5	0	0	0	0	10	22
Apparecchiature Hardware	2.277	2.011	266	134	0	0	0	0	103	297
Mobili e macchine ord. da ufficio	1.468	1.397	71	8	4		3	3	20	56
Attrezzature elettroniche e varie	39	39		0	0	0	0	0	0	0
Impianto allarme e antincendio	78	71	7	0	0	0	0	0	3	4
Centrale telefonica	364	364		0	0	0	0	0	0	0
Telefoni portatili	34	33	1	0	0	0	0	0	0	1
Varchi elettronici	67	67		0	0	0	0	0	0	0
Costruzioni leggere	24	20	4	0	0	0	0	0	2	2
Totale	4.441	4.065	376	147	4	0	3	3	138	382

- L'Attivo Circolante al 31.12.2014 ammonta a complessivi 47.003 migliaia di euro, con un decremento di 35.050 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente (-42,7 per cento).

Le singole voci sono costituite da:

- *Rimanenze lavori in corso su ordinazione* che ammontano a 458 migliaia di euro, con un incremento di 309 migliaia di euro (+207 per cento), di cui 251 migliaia di euro riguardano la convenzione Sogei (l'unica commessa in essere con durata inferiore ai 12 mesi). Non sono inclusi oneri finanziari patrimonializzati;
- *Crediti* pari complessivamente a 36.458 migliaia di euro a fronte di 78.693 migliaia di euro dell'esercizio precedente, con un decremento di 42.235 euro (-53,7 per cento). Sono esigibili oltre l'esercizio successivo 2.237 migliaia di euro di crediti tributari inerenti alla richiesta di rimborso delle imposte sui redditi spettante a seguito del riconoscimento della deducibilità IRAP afferente

il costo del lavoro per gli anni 2007-2011, mentre 2 migliaia di euro si riferiscono al deposito cauzionale versato alla società Poste Italia s.p.a..

I crediti verso clienti esigibili entro l'esercizio successivo al 31 dicembre 2014 sono costituiti da:

- crediti per fatture emesse al 31.12.2014, pari a 11.009 migliaia di euro
- crediti per fatture da emettere al 31.12.2014, pari a 21.209 migliaia di euro

I primi si riferiscono: a) rimborsi dovuti dalla Pubblica Amministrazione alla Consip per gli acquisti di beni e servizi da quest'ultima effettuati a proprio nome ma per conto della prima in forza di mandati senza rappresentanza (9.138 migliaia di euro); b) corrispettivi maturati per prestazioni di servizi effettuati dalla Consip, sulla base delle convenzioni stipulate.

I secondi riguardano: a) per 4.206 migliaia di euro, rimborsi dovuti dalla Pubblica Amministrazione alla Consip per acquisti di beni e servizi; b) per 17.003 migliaia di euro, corrispettivi, ricavi e rimborsi diversi, maturati per prestazioni di servizi effettuate dalla Consip sulla base di convenzioni stipulate.

Non vi sono crediti verso clienti esigibili oltre l'esercizio successivo.

- *Disponibilità liquide* che ammontano a 10.087 migliaia di euro, con un incremento di 6.876 migliaia di euro rispetto all'esercizio 2013. Sono composte da depositi bancari in prevalenza e postali (10.084 migliaia di euro) e da danaro e valori in cassa (3 migliaia di euro). Il saldo dei depositi bancari è stato positivamente influenzato anche dall'incorporazione del conto corrente bancario della Sicot s.r.l. che presentava alla data di fusione (1 settembre 2014) un saldo attivo di 3.712 migliaia di euro.
- *Ratei e Risconti attivi*: riguardano quote di componenti positive e negative di redditi comuni a due o più esercizi e sono determinati in funzione della competenza temporale. In particolare i risconti attivi pari complessivamente a 143 migliaia di euro sono in diminuzione rispetto all'esercizio 2013 per 2 migliaia di euro.

Al Passivo

● *Patrimonio netto*

Il Patrimonio netto al 31.12.2014 ammonta a 26.225 migliaia di euro con un incremento rispetto al 2013 di 4.432 migliaia di euro e risente dell'iscrizione delle riserve Sicot pari a 3.703 migliaia di euro e dell'utile di esercizio pari a 729 migliaia di euro.

Le principali voci di patrimonio netto e le variazioni rispetto al 2013 sono evidenziate nella tabella n. 17.

Tabella n. 17 - Movimentazioni del Patrimonio netto

Voci	<i>migliaia</i>			
	Saldo al 31.12.2013	Incrementi	Decrementi	Saldo al 31.12.2014
Capitale Sociale	5.200	0	0	5.200
Riserva legale	1.040	0	0	1.040
Riserva ex d.l. n. 124/1993	17	0	0	17
Riserve da fusione Sicot	0	3.703	0	3.703
Riserva disponibile Utile (Perdite) a nuovo	13.518	2.018	0	15.536
Utile di esercizio	2.018	729	2.018	729
Totale Patrimonio netto	21.793	6.450	2.018	26.225

La voce “Capitale sociale” è pari a 5.200 migliaia di euro la cui entità risulta invariata rispetto all’esercizio precedente. Il capitale è rappresentato da n. 5.200.000 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro, detenute interamente dal Ministero dell’economia e delle finanze; al 31.12.2014 risulta interamente sottoscritto e versato. Non esistono azioni di godimento, né obbligazioni convertibili in azioni. Nel corso dell’esercizio non sono state emesse nuove azioni.

La “Riserva legale”, costituita ai sensi dell’art. 2430 c.c. tramite l’accantonamento di una quota pari al 5 per cento degli utili netti annui, con l’esercizio 2011 ha raggiunto il limite di importo previsto dal citato articolo 2430, pari al 20 per cento del capitale sociale (1.040 euro) ed è quindi interamente costituita.

La voce “Riserve in sospensione ex d.lgs. 124 del 1993” ammonta a 17 migliaia di euro e non evidenzia alcuna variazione rispetto all’esercizio precedente. Tale riserva si riferisce all’accantonamento, eseguito nei precedenti esercizi, di un importo pari al 3 per cento delle quote di TFR trasferite a forme di previdenza complementare. Detta riserva, non distribuibile, è disciplinata dall’art. 2117 c.c.

La voce “Riserve da fusione Sicot” rappresenta l’incremento del patrimonio netto di Consip per effetto della fusione per incorporazione della Sicot s.r.l., il cui patrimonio netto di 3.703 migliaia di euro, composto dal capitale sociale (2.500 migliaia di euro), dalla riserva legale utili non distribuiti (60 migliaia di euro) e dalla riserva disponibile utili non distribuiti (1.143 migliaia di euro), è stato unito a quello della Consip.

Le “Riserve disponibili” sono costituite da utili portati a nuovo che, sommati nel corso dei precedenti esercizi, hanno raggiunto la consistenza di 15.536 migliaia di euro.

L'Utile d'esercizio nel 2014 diminuisce rispetto all'anno 2013, passando da 2.017.853 a 729.451 euro.

- *Fondi per rischi ed oneri*, pari a 1.130 migliaia di euro, in aumento rispetto all'esercizio 2013 di 127 migliaia di euro (+ 12,71 per cento), si compongono di accantonamenti per contenziosi su gare e accantonamenti per miglioramento/riqualificazione mix professionale.
- *Trattamento di Fine Rapporto di Lavoro Subordinato*: tale voce è pari a 2.848 migliaia di euro e mostra un aumento rispetto al 2013 del 17,52 per cento, riguardante le quote di TFR (512 migliaia di euro) maturate alla data del 31 agosto 2014 del personale assorbito con la fusione Sicot, compresa la rivalutazione al 31.1.2014 pari a 36 migliaia di euro, ed al netto della parte utilizzata per gli anticipi (77 migliaia di euro) e le dimissioni (40 migliaia di euro).
- *Debiti*: tale voce ammonta a 19.286 migliaia di euro (a fronte di 59.422 migliaia di euro del 2013), con una variazione in diminuzione di 40.135 migliaia di euro (-67,54 per cento), da imputare prevalentemente agli effetti del trasferimento a Sogei delle attività informatiche, a partire dal 1° luglio 2013, che ha comportato anche la riduzione delle anticipazioni di liquidità per il pagamento dei fornitori, derivante dalla considerevole diminuzione dell'attività gestita da Consip a nome proprio ma per conto del Mef in forza del mandato senza rappresentanza.

Nel dettaglio le principali variazioni dei debiti, come risulta nella tabella n. 18, mostrano:

Tabella n. 18 - Debiti

migliaia

TIPOLOGIA	Saldo al 31.12.2013		Saldo al 31.12.2014		VARIAZIONI
	Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo	Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo	
Debiti verso banche	31.575	0	0	0	-31.575
Acconti	4	129	451	156	474
Debiti verso fornitori	12.401	144	9.407	123	-3.015
Debiti tributari	10.593	0	5.238	0	-5.355
Debiti verso Istituti di prev.	2.012	0	2.149	0	137
Altri debiti	2.563	0	1.762	0	-801
Totale	59.149	273	19.007	279	-40.135

- un decremento dei “Debiti verso le banche” di 31.575 migliaia di euro rispetto al 2013, che ha totalmente azzerato l’esposizione debitoria sia a breve che a medio/lungo termine;
- un decremento dei “Debiti verso fornitori” di 3.015 migliaia di euro rispetto all’esercizio precedente; essi ammontano nel 2014 a 9.530 migliaia di euro, di cui 9.407 migliaia di euro esigibili entro l’esercizio successivo, da distinguere in debiti per fatture da ricevere (7.045 migliaia di euro: di cui 4.189 migliaia di euro si riferiscono ad acquisti effettuati dalla società a nome e per conto proprio) e debiti per fatture ricevute (2.362 migliaia di euro: di cui 988 migliaia di euro si riferiscono ad acquisti effettuati dalla società a nome e per conto proprio). Si specifica altresì che 4.230 migliaia di euro si riferiscono ad acquisti effettuati dalla società a nome proprio ma per conto del Mef in forza del mandato senza rappresentanza;
- un decremento dei “Debiti tributari” di 5.355 migliaia di euro (-50.56 per cento) rispetto al 2013, che risultano a fine 2014 pari a 5.238 migliaia di euro.

Vi sono inoltre sia i debiti verso gli Istituti di Previdenza per 2.149 migliaia di euro (+137 migliaia di euro) rispetto al 2013, sia altri debiti per 1.762 migliaia di euro (-801 migliaia di euro) rispetto al 2013 principalmente nei confronti del personale dipendente (1.339 migliaia di euro) per competenze maturate e ferie maturate e non godute.

9.4 Rendiconto finanziario

Al fine di completare l’informazione sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società e sul risultato economico dell’esercizio offerto dal bilancio strutturato secondo logica economica, è stato affiancato, quale allegato, un rendiconto finanziario, in grado di offrire una rappresentazione delle variazioni dei flussi finanziari intervenuti nell’esercizio 2014 in raffronto con l’esercizio 2013, tali da poter presentare informazioni complete sulla struttura finanziaria della Società.

Tabella n. 19 – Rendiconto finanziario

migliaia

RENDICONTO FINANZIARIO	31.12.2013	31.12.2014
Fonti di finanziamento		
- Utile di esercizio	2.018	729
- Riserve di patrimonio netto da fusione		3.703
- TFR incorporato da fusione		512
Voci che non determinano movimenti di capitale circolante:		
- Ammortamento immobilizzazioni imm.	1.969	1.260
- Ammortamento immobilizzazioni mat.	157	138
- Quota T.F.R. maturata nell'esercizio	1.633	1.243
Capitale circolante generato dalla gestione reddituale	3.759	2.641
Altre fonti di finanziamento:		
- Valore netto contabile dei cespiti alienati	140	40
Totale fonti	5.917	7.625
Impieghi		
Investimenti in:		
- Immobilizzazioni immateriali	1.813	1.252
- Immobilizzazioni materiali	198	147
Totale investimenti	2.011	1.399
- Crediti tributari oltre l'esercizio	2.157	80
- Acconti oltre l'esercizio	-129	-27
- Debiti vs. fornitori oltre l'esercizio	-144	21
- Fondo rischi su contenzioso	-32	-127
- Fondo rischi Migli./riqual.ne Organico	-700	0
Altri impieghi:		
- Quota T. F. R. trasferita a fondi prev.compl.	1.600	1.210
- Quota T.F.R. pagata nell'esercizio	32	40
- Imposta sostitutiva su T.F.R.	9	4
- Anticipi su T. F. R.	125	77
- T.F.R. trasferito per scissione	3.502	0
- Imp.Rival. su T.F.R. trasferita per scissione	5	0
- Quota Patrimonio Netto trasferito per scissione	8.000	0
- Variazione lavori in corso su ordinazione	-133	309
Totale impieghi	16.303	2.986
Variazione del capitale circolante	-10.385	4.639

migliaia

Componenti del capitale circolante	31.12.2013	31.12.2014
Attività a breve		
- Disponibilità liquide	3.211	10.087
- Crediti	76.534	34.219
- Ratei e risconti attivi	145	143
Totale attività a breve	79.890	44.449
Passività a breve		
- Debiti verso banche	31.575	0
- Acconti	4	451
- Debiti verso fornitori	12.401	9.407
- Debiti tributari	10.593	5.238
- Debiti diversi	4.575	3.911
- Ratei e risconti passivi	0	61
Totale passività a breve	59.148	19.068
Capitale circolante a fine esercizio	20.742	25.381
Variazione del capitale circolante	-10.385	4.639

Il rendiconto finanziario evidenzia un aumento delle fonti di finanziamento pari a 1.708 migliaia di euro (da 5.917 migliaia di euro nel 2013 a 7.625 migliaia di euro nel 2014) derivante esclusivamente dall'effetto dell'operazione straordinaria di fusione Sicot s.r.l., che ha comportato l'incorporazione della quota TFR (512 migliaia di euro) maturata al 31.08.2014 della società incorporata, nonché la costituzione della riserva di patrimonio netto da fusione per 3.703 migliaia di euro. Si evidenzia che tale effetto positivo è stato tuttavia attenuato dalla contrazione dell'utile di esercizio (-1.289 migliaia di euro rispetto al 2013), dalla riduzione sia degli ammortamenti delle immobilizzazioni sia della quota di TFR maturata nell'esercizio ed in ultimo dal minore valore contabile dei cespiti alienati. Si rileva pertanto che l'afflusso di risorse finanziarie è in prevalenza riconducibile ad operazioni di natura straordinaria e non dalla gestione caratteristica, espressione dell'attività tipica dell'impresa, del suo *core business*, sostanzialmente rappresentata con un MOL positivo (invero la società nel 2014 ha conseguito un MOL positivo di 822.021 migliaia di euro, ma un Risultato operativo negativo di -781.084 migliaia di euro).

Riguardo agli effettivi impieghi delle risorse finanziarie si registra una forte riduzione di 13.317 migliaia di euro (da 16.303 migliaia di euro nel 2013 a 2.986 migliaia di euro) che ha determinato di conseguenza una variazione positiva del capitale circolante pari a 4.639 migliaia di euro, a differenza del precedente esercizio in cui era stata negativa (-10.385 migliaia di euro).

L'esame delle componenti del capitale circolante, dal quale si evince che le attività correnti risultano maggiori delle passività correnti generando un capitale circolante a fine esercizio 2014 di 25.381 migliaia di euro (20.742 migliaia di euro nel 2013), sembra confermare la solidità e solvibilità finanziaria della società.

9.5 Riclassificazione del conto economico e dello stato patrimoniale

L'analisi svolta, comparata con i risultati conseguiti negli esercizi 2013 e 2014, è rappresentata dai seguenti schemi di riclassificazione dei principali aggregati economici e patrimoniali dai quali è possibile verificare la redditività ed il grado di equilibrio finanziario della gestione economico-finanziaria della Società, ricordando ancora che le comparazioni col precedente esercizio sono state influenzate dai cambiamenti ordinamentali già esposti in precedenza (pag. 45).

Dalla tabella n. 20, che riporta la riclassificazione del conto economico per gli anni 2013-2014, emerge che il valore della produzione al 31.12.2014 si attesta a circa 40,6 ml, di cui il 98,2 per cento costituito dai ricavi delle vendite. Si evidenzia inoltre che circa un terzo del valore della produzione è assorbito dai costi esterni operativi pari a circa 14,2 ml, costituiti per circa l'84 per cento dalle spese per servizi e per circa il 15 per cento dalle spese per godimento beni di terzi.

Tabella n. 20 - Riclassificazione del conto economico

	2013	% di inc./val. produzione	2014	% di inc./val. produzione
Ricavi delle vendite	120.524.073	99,7	39.887.781	98,2
Produzione interna	377.674	0,3	751.181	1,8
Valore della produzione	120.901.747	100,0	40.638.962	100,0
Costi esterni operativi	83.381.627	69,0	14.259.430	35,1
Valore aggiunto	37.520.120	31,0	26.379.532	64,9
Costi del personale	33.895.860	28,0	25.557.511	62,9
Margine operativo lordo	3.624.260	3,0	822.021	2,0
Ammortamenti e accantonamenti	2.951.454	2,4	1.603.105	3,9
Risultato operativo	672.806	0,6	-781.084	-1,9
Risultato dell'area accessoria	931.615	0,8	1.816.433	4,5
Risultato dell'area finanziaria	10.830	-	62.586	0,2
Ebit normalizzato⁹	1.615.251	1,3	1.097.935	2,7
Risultato dell'area straordinaria	2.191.642	1,8	932.971	2,3
Ebit integrale	3.806.893	3,1	2.030.906	5,0
Oneri finanziari	434.563	0,4	144.435	0,4
Risultato lordo	3.372.330	2,8	1.886.471	4,6
Imposte sul reddito	1.354.477	1,1	1.157.020	2,8
Risultato netto	2.017.853	1,7	729.451	1,8

⁹ Dall'inglese Earnings Before Interests and Taxes, l'acronimo EBIT esprime il reddito che l'azienda è in grado di generare prima della remunerazione del capitale, comprendendo con questo termine sia il capitale di terzi (indebitamento) sia il capitale proprio (patrimonio netto).

I Ricavi delle vendite nel 2014 di 39,9 ml sono costituiti da compensi Consip per il 95,75 per cento e da ricavi per fatturazione costi alle Pubbliche Amministrazioni per l'attività di beni e servizi effettuata dalla Consip per il 4,25 per cento.

L'andamento delle componenti di ricavo nel triennio 2012-2014 è sintetizzato nella tabella n. 21.

Tabella n. 21 - Ricavi

Ricavi	2012	% inc.	2013	% inc.	2014	% inc.
Rimborso anticipazione P.A.	137.178.857	68,10	69.279.989	57,50	0	-0,00
Compensi Consip	64.359.556	31,90	51.244.084	42,50	38.192.405	95,75
Ricavi per fatturazione costi alle PP.AA.	0	0,00	0	0,00	1.695.376	4,25
Ricavi delle vendite	201.538.413	100,00	120.524.073	100,00	39.887.781	100,00

Il Valore aggiunto nel 2014 evidenzia un importo di circa 26,3 ml (che incide per il 64,9 per cento sul valore della produzione). Tale risultato è stato conseguito per la ridefinizione di gran parte dei processi aziendali al fine di una razionalizzazione dei costi esterni operativi in ottica di maggiore efficienza.

Il Risultato operativo si attesta su un valore negativo di circa 0,7 ml nel 2014, determinato dal maggior valore degli ammortamenti e accantonamenti rispetto al margine operativo lordo.

Il Risultato netto, che rappresenta l'utile conseguito dalla Società al netto delle imposte sul reddito, si attesta ad un valore di circa 0,7 ml, a cui ha concorso in misura determinante il risultato positivo dell'area straordinaria per circa 0,9 ml (derivante da proventi straordinari per circa euro 838.000, relativi ai contributi SPC, riferiti ad ordinativi emessi dalle P.A. nel 2013 su proroghe di contratti trasferiti dalla ex DigitPA a Consip e per i quali al 31 dicembre 2013 non si avevano elementi per la loro quantificazione). A tal proposito la Corte fa propria la necessità, già messa in luce dal Collegio sindacale, di attivare iniziative finalizzate ad assicurare l'equilibrio di bilancio nella gestione caratteristica della società¹⁰.

Riguardo la riclassificazione dello Stato patrimoniale nella tabella n. 22 sono indicati i principali aggregati delle voci patrimoniali al 31.12.2014.

¹⁰ Vedi relazione del Collegio sindacale al bilancio 2014

Tabella n. 22 - Riclassificazione dello Stato Patrimoniale

Attivo	2013	% inc./CI	2014	% inc./CI
Attivo fisso	4.602.458	5,4	4.644.532	9,4
Immobilizzazioni immateriali	2.067.420	2,4	2.021.966	4,1
Immobilizzazioni materiali	376.796	0,4	383.458	0,8
Immobilizzazioni finanziarie	2.158.242	2,5	2.239.108	4,5
Attivo circolante (AC)	80.039.134	94,6	44.907.000	90,6
Lavori in corso su ordinazione	149.102	0,2	457.766	0,9
Liquidità differite	76.679.506	90,6	34.362.275	69,3
Liquidità immediate	3.210.526	3,8	10.086.959	20,4
Capitale investito (CI)	84.641.592	100,0	49.551.532	100,0
Passivo	2013	% inc./CF	2014	% inc./CF
Mezzi propri	21.793.038	25,7	26.225.330	52,9
Capitale sociale	5.200.000	6,1	5.200.000	10,5
Riserve	16.593.038	16,6	21.025.330	42,4
Passività consolidate	3.699.989	4,4	4.257.777	8,6
Passività correnti	59.148.565	69,9	19.068.426	38,5
Capitale di finanziamento (CF)	84.641.592	100,0	49.551.533	100,0

Il valore dell'Attivo fisso, rappresentato dall'insieme degli *asset* aziendali di lungo termine, è di circa 4,6 ml nel 2014, corrispondente al 9,4 per cento del capitale investito, mentre il valore dell'Attivo circolante, costituito dagli investimenti a breve termine, è pari a circa 44,9 ml nel 2014, rappresentando il 90,6 per cento del capitale investito.

I Mezzi propri nel 2014 del valore di circa 26,2 ml, costituenti risorse finanziarie di proprietà dell'azienda, sono formati dal capitale sociale per 5,2 ml e dalle riserve per 21 ml (incluse riserve da fusione per circa 3,7 ml); costituiscono il 52,9 per cento del capitale di finanziamento.

Le Passività consolidate che rappresentano fonti di finanziamento di medio/lungo termine, si attestano a circa 4,2 ml nel 2014 e costituiscono l'8,6 per cento del capitale di finanziamento, mentre le Passività correnti che rappresentano fonti di finanziamento di breve termine, registrano un valore di circa 19 ml e sono il 38,5 per cento del capitale di finanziamento.

L'analisi del Capitale circolante consente di misurare la capacità della gestione dell'attività operativa corrente della società di generare risorse finanziarie ed il grado di consolidamento delle fonti con gli impieghi, attraverso la differenza tra le attività e le passività correnti dello stato patrimoniale.

In particolare nella tabella n. 23 si rileva il valore dei principali aggregati e precisamente:

- il saldo delle disponibilità finanziarie, con un valore positivo di circa 10 ml nel 2014, composto esclusivamente dalle disponibilità liquide in seguito all'azzeramento dei debiti verso le banche a breve termine;
- il saldo delle disponibilità non finanziarie, con un valore positivo di circa 15 ml nel 2014, composto prevalentemente da crediti verso clienti e da debiti verso fornitori e verso lo Stato.

Tabella n. 23 - Analisi del capitale circolante

	2013	2014
Attività finanz. a breve	3.210.526	10.086.959
Passività finanz. a breve	-31.575.441	0
	-28.364.915	10.086.959
Attività non finanz. a breve	76.679.506	34.362.275
Passività non finanz. a breve	-27.573.124	-19.068.426
	49.106.382	15.293.849
Capitale Circolante Lordo	20.741.467	25.380.808
Rimanenze	149.102	457.766
Capitale Circolante Netto	20.890.569	25.838.574
Attivo immobilizzato	4.602.458	4.644.532
Passivo immobilizzato	-273.387	-279.153
	4.329.071	4.365.379
Fondi	3.426.601	3.978.624
Capitale fisso	902.470	386.755
Mezzi Propri	21.793.038	26.225.329
Patrimonio netto	21.793.038	26.225.329

Il Capitale circolante lordo, che mette in evidenza il grado di copertura finanziaria derivante dal normale svolgimento della gestione tra i flussi monetari in uscita e quelli in entrata senza prendere in considerazione i valori delle rimanenze, mostra un valore positivo di circa 26,3 mln che indica una totale copertura delle passività correnti con gli investimenti recuperabili entro l'anno.

Il Capitale circolante netto, che tiene conto anche delle rimanenze (0,5 mln), risulta pari a circa 25,8 mln e rappresenta un impiego di risorse monetarie a breve termine finanziato completamente da mezzi propri (circa il 99 per cento di 26,2 mln).

Il Capitale fisso è rappresentato dall'insieme degli investimenti che trovano il loro ritorno economico oltre l'anno. L'analisi della copertura di tali investimenti evidenzia che, a fronte di un attivo

immobilizzato pari a 4,6 ml circa, la società utilizza fonti di finanziamento di lungo termine pari a circa 4 ml costituite principalmente dal TFR.

Analisi per indici

L'indice di redditività ROE lordo (dato dal rapporto tra risultato lordo e mezzi propri) è pari al 7,19 per cento nel 2014. Evidenzia la redditività del capitale proprio e misura la remunerazione del capitale di rischio impiegato nella società.

L'indice di liquidità di 2,36 (ottenuto dal rapporto tra attivo circolante e passività correnti) nel 2014 indica che la società ha la capacità di far fronte alle eventuali richieste dei fornitori con le disponibilità generate dall'attivo circolante.

10. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Negli ultimi anni gli obiettivi di finanza pubblica, semplificazione amministrativa e risparmio di spesa sono stati attuati dal legislatore anche attraverso l'individuazione di misure dirette ad ottenere una progressiva riduzione dei costi di gestione connessi con l'attività contrattuale della pubblica amministrazione.

In particolare, da una parte sono stati adottati interventi volti a ridurre il numero delle stazioni appaltanti, dall'altra è stato incentivato il ricorso agli acquisti centralizzati, avvalendosi in entrambe le prospettive della Consip, a tal fine potenziandone gli strumenti di intervento.

La Consip, nella prospettiva di contenimento della spesa pubblica appena menzionata, ha dichiarato di aver messo a disposizione della PA un'opportunità di risparmio sui prezzi d'acquisto pari a 5,3 md su una "spesa presidiata" di 38,1 md, pari all'81 per cento della "spesa presidiabile" (stimata in 47 md), a fronte di una "spesa aggredibile" dalle iniziative di Consip valutata in circa 87 md (anno 2013). Con l'estensione del ruolo affidato a Consip, si fa impellente la necessità di una più attenta e oggettiva valutazione dei risparmi di spesa effettivamente conseguiti.

In via generale, il progressivo superamento di una gestione frammentata degli appalti pubblici, mediante l'adozione di un modulo organizzativo centralizzato, ha l'obiettivo di raggiungere significativi risultati in termini di economicità ed efficienza quali: (i) la riduzione dei costi di gestione direttamente connessi con l'espletamento delle gare, (ii) la riduzione dei tempi di approvvigionamento, (iii) l'ottenimento delle migliori condizioni economiche dovute all'aggregazione della domanda e alla realizzazione di economie di scala.

In questa prospettiva, la Consip nel corso degli anni è stata al centro dell'attenzione del legislatore ed ha subito modifiche sostanziali, che ne hanno ampliato l'ambito di operatività e la *mission* istituzionale, con riferimento sia alle amministrazioni tenute a ricorrervi direttamente o a utilizzarne i parametri qualità/prezzo, sia alle categorie merceologiche considerate, sia con riferimento agli strumenti giuridici utilizzati.

Funzionale ai suesposti obiettivi è il Mercato Elettronico per la Pubblica Amministrazione (MEPA), utile strumento per la razionalizzazione degli acquisti pubblici sotto la vigente soglia comunitaria (134mila euro per le PA centrali e 207mila euro per tutte le altre), finalizzato a fornire vantaggi sia alle Amministrazioni sia alle piccole e medie imprese, in termini di risparmi di tempo e di costi di processo, di maggiore trasparenza e tracciabilità, nonché di opportunità di accesso alla domanda pubblica. A conferma di quanto riportato, i valori di erogato dal MEPA hanno dimostrato un tasso di crescita elevato.

Specificamente, le politiche di “spending review” hanno esteso il perimetro di obbligatorietà dell'utilizzo del MEPA a tutte le pubbliche amministrazioni. A conferma, il valore degli acquisti e il numero di ordini conclusi sul MEPA hanno registrato un notevole incremento rispetto al 2013 (+69 per cento di “transato”).

D'altra parte, la professionalizzazione della Consip, in qualità di stazione appaltante, derivante dall'accentramento delle competenze in capo alla medesima, è volta anche a determinare un innalzamento dei livelli qualitativi di servizio e ad arginare il contenzioso connesso con gli appalti.

Altro aspetto rilevante connesso con l'attività della Consip consiste nel supporto dato al processo di sviluppo dell'*e-procurement* in Italia, realizzato intervenendo sui processi di funzionamento degli appalti.

Il sistema delle convenzioni ha registrato una crescita di tutti gli indicatori, sia con riferimento alla “spesa presidiata” (+3 per cento), all'erogato (+25 per cento) e rispetto ai punti ordinanti registrati (+26 per cento).

Quanto alla gestione economico finanziaria, occorre rilevare che le operazioni straordinarie, prima quella di scissione con effetti dal 1° luglio 2013, mediante la quale Consip ha trasferito a Sogei le attività informatiche svolte fino a quella data in base al d.lgs. n. 414 del 1997, e successivamente quella di fusione della Sicot s.r.l., incorporata in Consip, prevista con legge di stabilità 2014, i cui effetti sono decorsi dall'1 settembre 2014, hanno inciso in modo significativo sull'andamento economico-finanziario e sul patrimonio della Società, determinando cambiamenti organizzativi che non permettono un agevole raffronto dei valori economici e patrimoniali del 2014 con quelli dell'esercizio precedente.

Ciò premesso, il conto economico evidenzia un utile dopo le imposte di euro 729.451, inferiore del 68,85 per cento a quello risultante lo scorso anno, che era ammontato ad euro 2.017.853. Al risultato del 2014 hanno concorso, in misura determinante, i proventi straordinari per circa 838.000 euro relativi ai contributi al servizio pubblico di connettività (SPC) riferiti a ordinativi emessi dalle PA nel 2013 su proroghe di contratti trasferiti dalla ex Digit PA a Consip, in ordine ai quali al 31 dicembre 2013 non si avevano elementi per la quantificazione; senza tali proventi l'esercizio si sarebbe chiuso in perdita.

Anche l'equilibrio finanziario è in prevalenza riconducibile ad operazioni di natura straordinaria e non alla gestione caratteristica, atteso che nel 2014 si è avuto un risultato operativo negativo di - 781.084 migliaia di euro.

A tale riguardo la Corte evidenzia la necessità di iniziative finalizzate ad assicurare l'equilibrio di bilancio nella gestione caratteristica della Società.

Il Patrimonio netto al 31.12.2014 ammonta a 26.225 migliaia di euro con un incremento rispetto al 2013 di 4.432 migliaia di euro e risente dell'iscrizione delle riserve Sicot pari a 3.703 migliaia di euro e dell'utile di esercizio pari a 729 migliaia di euro.

Il costo del personale è ammontato nel 2014 a 25.557.511 euro, con un decremento di 8.338.349 euro rispetto al precedente esercizio, per effetto, da un lato, della riduzione delle risorse trasferite in Sogei dal 1° luglio 2013 (274 unità), e dall'altro, di quanto previsto dall'articolo 1, c. 330 della l. 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), il quale ha disposto che, tramite operazione straordinaria di fusione, la Sicot s.r.l. fosse incorporata in Consip con il passaggio di n. 16 unità.

Il P.A.A. (piano annuale delle attività) di CONSIP per l'anno 2014, da elaborare entro il 30.1.2014 secondo quanto previsto dall'art. 5, punto 2 della Convenzione stipulata tra il DAG del Ministero dell'Economia e la società, - con il piano vengono definite puntualmente le attività che Consip è autorizzata a svolgere, sulla base delle quali il DAG riconosce alla stessa, ai fini della remunerazione di quanto pianificato e realizzato, un corrispettivo oltre il rimborso dei costi per progetti specifici e spese di rappresentanza - è stato adottato dal Mef solo in data 14.10.2014 e registrato dalla Corte dei conti l'11.11.2014, dopo ripetuti avvisi alla Consip, circa una sollecita redazione dello stesso, con evidenti, negative ripercussioni, soprattutto, sul finanziamento del Programma di Razionalizzazione degli acquisti.

